



UNIONE EUROPEA

Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



L'attuazione della GARANZIA GIOVANI in Italia

Report mensile

Numero 10/2015

ISFOL
ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA
FORMAZIONE PROFESSIONALE
DEI LAVORATORI

Sommario

<i>Executive summary</i>	4
1 <i>La programmazione finanziaria (dati al 5 novembre 2015)</i>	6
2 <i>I giovani Neet in Garanzia Giovani (dati al 5 novembre 2015)</i>	12
3 <i>La mobilità interregionale dei giovani presi in carico</i>	18
4 <i>L’attuazione e l’erogazione delle misure</i>	23
5 <i>Il bonus occupazionale Garanzia Giovani: le risorse, le tipologie di rapporto di lavoro attivato, i beneficiari (dati al 9 novembre 2015)</i>	24
6 <i>Indagine campionaria sul grado di soddisfazione dei giovani registrati al Programma Garanzia Giovani: i principali risultati (dati a luglio 2015)</i>	31

Il report mensile ISFOL sulla Garanzia Giovani viene redatto nell’ambito del progetto di “Monitoraggio e valutazione del Piano Italiano Garanzia per i Giovani” coordinato da Paola Stocco (p.stocco@isfol.it). Il report raccoglie i contributi dei membri del Gruppo di ricerca ISFOL ed è curato da Silvana Porcari.

I contributi presenti in questo numero sono a cura di: Paola Stocco, Silvana Porcari, Enrico Toti, Giovanna Linfante, Roberto Landi e Giuseppe di Battista. Vanessa Lupo e Federico Orfei hanno contribuito alle elaborazioni statistiche.

Altri documenti e approfondimenti inerenti il progetto sono disponibili online all’indirizzo:
<http://www.isfol.it/isfol-europa/garanzia-giovani>

Executive summary

Nel terzo trimestre sono proseguite le attività di consolidamento del sistema informativo dedicato alla Garanzia Giovani, riflettendosi positivamente anche sui dati utili per il monitoraggio. Al 5 novembre i dati evidenziano un numero dei registrati pari a poco meno di 852 mila individui, con una crescita di circa 59 mila unità rispetto al mese precedente.

Il numero dei registrati, al netto delle sole cancellazioni di ufficio per annullamento da parte del giovane e mancanza di requisiti, rappresenta ad oggi il 47,4% del bacino potenziale dei giovani eleggibili alla GG, con una crescita di 3,4 punti percentuali nel mese.

Sebbene permanga una certa variabilità a livello regionale, l'attività di presa in carico interessa in media il 70,2% delle registrazioni al netto delle cancellazioni d'ufficio, coinvolgendo circa 521 mila giovani, con un aumento di oltre 47 mila unità rispetto al mese precedente; inoltre i dati mostrano un progressivo accorciamento dei tempi di presa in carico: la quota dei giovani profilati entro i due mesi dalla registrazione mostra un trend crescente e il 65% dei giovani registrati ad agosto 2015 è stato preso in carico entro i due mesi successivi.

Guardando alla finalità di contrasto alla dispersione giovanile in uscita dal percorso scolastico o successivamente alla perdita di un'occupazione, si registrano risultati positivi, in termini di capacità del programma Garanzia Giovani di stimolare un atteggiamento proattivo nei ragazzi coinvolti. Il 36% dei giovani presi in carico in attesa di ricevere una proposta, risulta occupato già prima di ricevere una proposta di inserimento.

Al 5 novembre la capacità di impegno della programmazione attuativa del PON IOG è pari al 78,43%, registrando un incremento di 3,4 punti percentuali rispetto al mese precedente. A seguito delle rimodulazioni delle risorse allocate per misura in più amministrazioni regionali, la distribuzione delle risorse complessive per misura, ad esclusione delle misure gestite centralmente, mostra ad oggi un peso maggiore per il tirocinio extra curricolare (27,6%), per i servizi di accompagnamento al lavoro (12,9%); al bonus occupazionale è destinato il 12,6% delle risorse. Percentuali che oscillano tra l'8% e il 10% riguardano le misure di formazione, l'autoimpiego e autoimprenditorialità e i servizi di accoglienza, orientamento e presa in carico. Oltre il 6% delle risorse è destinato alla misura del servizio civile, sia nazionale che regionale.

La mobilità geografica dei giovani risulta un fenomeno alquanto marginale: solo il 3,5% dei giovani presi in carico in una regione risulta residente altrove; inoltre la maggioranza dei giovani coinvolti nella mobilità risulta comunque domiciliato nella regione di presa in carico.

A partire da questo numero, il monitoraggio mensile si arricchisce del dato sul numero di giovani presi in carico ai quali è stata erogata una misura nell'ambito della GG, per tipologia di misura. Alla data del 5 novembre 2015, le diverse fonti relative ai soggetti che, a livello periferico e centrale, gestiscono l'erogazione delle misure evidenziano che i partecipanti che hanno beneficiato di una misura nell'ambito del Programma risultano pari a circa 149 mila giovani. Si tratta, nella maggioranza dei casi, di tirocini, 92 mila individui, a cui si aggiungono circa 36 mila e 500 misure di politica attiva di supporto per l'integrazione nel mercato del lavoro a titolarità regionale; il bonus occupazionale ha interessato 15 mila e 400 giovani, mentre il servizio civile è stato erogato a circa 5 mila individui.

I dati amministrativi di fonte INPS-GAGI relativi all'utilizzo del bonus occupazionale per le imprese nell'ambito delle misure previste dalla Garanzia Giovani mostrano che al 9 novembre sono 16.191 unità le istanze di bonus confermate, con una crescita di circa 3 mila e 700 unità in più rispetto al mese scorso. Gli importi delle istanze confermate ammontano a oltre 55 milioni, pari al 31% delle risorse complessivamente programmate per la misura. Tramite l'analisi dei dati amministrativi e l'associazione con gli archivi sulle imprese sono approfondite le caratteristiche dei giovani e delle imprese beneficiarie della misura.

Vengono riportati in questo numero i principali risultati della seconda indagine sul grado di soddisfazione dei giovani registrati al Programma Garanzia Giovani, realizzata nel corso del mese di luglio 2015 con tecnica CAWI, attraverso l'invio di un'apposita mail a un campione di giovani che a fine maggio 2015 risultavano iscritti al Programma. Si tratta di un universo di 360 mila giovani, composto da due distinte popolazioni: giovani iscritti presi in carico con patto di servizio e giovani iscritti non ancora presi in carico alla data di estrazione delle liste.

1 La programmazione finanziaria* (dati al 5 novembre 2015)

Le risorse finanziarie del Programma Operativo Nazionale “Iniziativa Occupazione Giovani” (PON IOG, nel seguito) sono pari a 1,5 miliardi di euro, di cui circa 1,4 miliardi di euro sono ripartiti tra le regioni quali Organismi Intermedi all’interno del Programma. Alla data del presente rapporto le procedure di emanazione di avvisi, bandi e decreti attuativi riguardano un ammontare di risorse complessive pari a 1,2 miliardi di euro, propedeutici all’attuazione delle misure previste nei Piani di Azione Regionali (PAR, nel seguito) della Garanzia per i Giovani.

L’indice della capacità di programmazione attuativa, data dal rapporto tra le risorse impegnate attraverso l’emanazione di avvisi, bandi e delibere regionali e le risorse “programmate”, presenta un incremento di 3,4 punti percentuali rispetto al mese precedente attestandosi al 78,4%. Tale incremento è dovuto principalmente alle rimodulazioni delle risorse IOG allocate nelle diverse misure in alcuni contesti regionali, in particolare da parte delle regioni Basilicata, Lazio, Calabria e Sicilia.

Considerando soltanto le risorse a gestione diretta delle Regioni, ovvero escludendo le risorse delle misure bonus occupazionale e servizio civile nazionale, gli impegni della programmazione attuativa superano 900 milioni di euro a cui corrisponde un indicatore della capacità di programmazione attuativa pari al 76,18% (tavola 1).

Con riferimento alla distribuzione delle risorse, al netto di quelle gestite centralmente dal MIps, il 27,6% è destinato al *tirocinio extracurricolare*, il 12,9% alla misura *accompagnamento al lavoro* e il 12,6% al *bonus occupazionale*. Percentuali che oscillano tra l’8% e il 10% riguardano le misure di *formazione*, *l’autoimpiego* e *autoimprenditorialità* e i servizi di *accoglienza*, *orientamento* e *presa in carico*. Oltre il 6% delle risorse è destinato alla misura del *servizio civile*, sia nazionale che regionale (tavola 2).

Nelle riprogrammazioni finanziarie a livello di misura occorre considerare diverse casistiche. Un primo caso è quello in cui la regione chiede la restituzione di una quota di risorse di competenza regionale lasciata alla gestione centrale del MLPS, con conseguente aumento delle risorse complessive IOG gestite dai PAR. Rientrano in questo esempio la regione Toscana, con un importo di oltre 996 milioni di euro interamente allocato sulla misura *2-B formazione per il reinserimento dei giovani 15-18enni*, e la regione Sardegna, con un importo di oltre 832 milioni di euro allocato sulla misura *5 tirocinio extra-curricolare*. Un secondo caso è quello in cui la regione delega alla gestione del MLPS una quota di risorse per aderire ad un intervento a titolarità ministeriale riducendo in tal modo l’importo delle risorse IOG inizialmente assegnate alla regione. E’ questo il caso della Regione Lombardia che riduce di 5 milioni di euro la quota di risorse complessive IOG assegnandole alle attività del progetto “FIXO YEI” (misure di contrasto alla dispersione scolastica). L’ultimo caso è quello in cui, a parità di risorse IOG indicate nel PAR, la regione comunica al MLPS, motivandola, la volontà di modificare l’ammontare di risorse inizialmente assegnate alle diverse misure indicate in Convenzione e nel PAR. Attualmente tutte le regioni, ad eccezione delle regioni Valle D’Aosta e Puglia, hanno proceduto a rimodulare le risorse tra le misure.

Il volume finanziario complessivo oggetto di riprogrammazione a livello regionale è di oltre 220 milioni di euro (pari al 15,6% dell’ammontare totale di risorse a titolarità regionale) mentre rispetto alle misure

* A cura di Paola Stocco.

L'impatto delle riprogrammazioni regionali ha comportato un movimento complessivo di oltre 171 milioni di euro (pari al 12,1% dell'ammontare totale di risorse a titolarità regionale). Sono quattro le misure a segnare un incremento rispetto alla dotazione iniziale: *formazione per il reinserimento dei giovani 15-18enni* (+33 milioni di euro e cioè +29,6% rispetto alla dotazione iniziale), *tirocinio extra-curricolare* (+84 milioni di euro e cioè +24,5% rispetto alla dotazione iniziale), *autoimpiego e autoimprenditorialità* (+47 milioni di euro e cioè +58,8% rispetto alla dotazione iniziale) e il *servizio civile nazionale* (+7,5 milioni di euro e cioè + 18,9% rispetto alla dotazione iniziale). In termini assoluti la misura *formazione finalizzata al reinserimento lavorativo* è quella che presenta il più forte decremento di risorse rispetto alla dotazione iniziale, ridotte di poco più di 47 milioni di euro (tavola 3).

Considerando le sole misure interamente gestite a livello regionale, la misura *tirocinio extra curricolare* mostra il valore più elevato della capacità di impegno della programmazione attuativa, pari all'89,4%, seguito dalle misure *servizio civile regionale* e *formazione finalizzata all'inserimento lavorativo*, con indici pari all'87,5% e all'87,2% rispettivamente. Sale quasi al 50% (era sotto il 30% nel mese passato) la capacità di impegno della misura 7 destinata *all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità*. Questo incremento è dovuto principalmente ad un forte incremento di risorse allocate in particolare sulla sottomisura 7.2 *supporto per l'accesso al credito agevolato*: l'ammontare di risorse regionali IOG conferite al costituendo fondo rotativo nazionale è di circa 35 milioni di euro (tavola 4).

Tavola 1. Programmazione IOG per soggetto responsabile dell'attuazione capacità di impegno della programmazione attuativa

(dati in migliaia euro)

Regione	Totale programmato (*)	Risorse al netto del bonus occupazionale e del servizio civile nazionale	Totale impegni della programmazione attuativa	Impegni al netto del bonus occupazionale e del servizio civile nazionale	Capacità di impegno della programmazione attuativa	
	a	b	c	d	c/a *100	d/b*100
Piemonte	97.433,24	95.657,24	78.933,63	77.157,63	81,01	80,66
Valle D'Aosta	2.325,38	2.325,38	2.075,38	2.075,38	89,25	89,25
Lombardia	173.356,31	120.962,53	167.154,32	114.760,54	96,42	94,87
P.A. di Trento	8.371,35	7.587,85	6.635,00	5.851,50	79,26	77,12
Veneto	83.248,45	78.248,45	73.947,08	68.947,08	88,83	88,11
Friuli Venezia Giulia	19.300,62	16.490,62	16.535,62	13.725,62	85,67	83,23
Liguria	27.206,90	24.427,90	27.206,90	24.427,90	100,00	100,00
Emilia Romagna	74.179,48	70.761,54	64.245,35	60.827,40	86,61	85,96
Toscana	65.874,08	56.874,08	58.099,02	49.099,02	88,20	86,33
Umbria	22.788,68	19.488,68	17.935,81	14.635,81	78,70	75,10
Marche	29.299,73	26.099,73	21.628,06	18.428,06	73,82	70,61
Lazio	137.197,16	113.942,00	117.497,16	94.242,00	85,64	82,71
Abruzzo	31.160,03	26.060,03	31.160,03	26.060,03	100,00	100,00
Molise	7.673,74	6.573,40	5.579,84	4.479,50	72,71	68,15
Campania	191.610,96	166.190,96	123.210,96	97.790,96	64,30	58,84
Puglia	120.454,46	85.000,00	72.554,46	37.100,00	60,23	43,65
Basilicata	17.207,78	15.188,20	14.373,58	12.354,00	83,53	81,34
Calabria	67.668,43	54.427,59	56.505,90	43.265,06	83,50	79,49
Sicilia	178.821,39	158.321,39	135.735,00	115.235,00	75,91	72,79
Sardegna	55.013,12	41.178,62	36.692,38	22.857,88	66,70	55,51
TOTALE OO.II	1.410.191,30	1.185.806,18	1.127.705,46	903.320,34	79,97	76,18
MLPS	103.172,03	103.172,03	59.202,16	59.202,16	57,38	
Totale	1.513.363,33	1.288.978,21	1.186.907,61	962.522,50	78,43	

(*) Tute le regioni hanno riprogrammato, eccetto Valle D'Aosta e Puglia.

Fonte: PAR e delibere regionali

Tavola 2. Programmazione IOG per soggetto responsabile dell'attuazione e misura (dati in migliaia euro)

Regione	Misura	Accoglienza, orientamento e presa in carico	Accompagnamento al lavoro	Formazione mirata all'inserimento lavorativo	Formazione reinserimento dei giovani 15-18 in percorsi formativi	Apprendistato per qualifica e diploma professionale	Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	Tirocinio extra curriculare	Servizio Civile Regionale	Servizio Civile Nazionale	Autoimpiego e all'auto-imprenditorialità	Mobilità professionale	Bonus occupazionale	Totale complessivo
Piemonte		8.869,00	12.000,00	-	43.968,24	-	-	30.820,00	-	1.776,00	-	-	-	97.433,24
Valle D'Aosta		275,38	200,00	200,00	-	100,00	-	1.200,00	200,00	-	-	150,00	-	2.325,38
Lombardia		7.917,29	35.539,25	13.364,00	1.000,00	5.400,00	1.740,00	37.300,00	7.500,00	-	11.013,93	188,06	52.393,78	173.356,31
P.A. di Trento		254,66	853,00	1.400,86	-	2.175,00	-	2.404,34	500,00	-	-	-	783,50	8.371,35
Veneto		5.108,09	6.589,61	24.359,92	5.432,38	-	-	26.142,05	-	-	6.915,18	3.701,22	5.000,00	83.248,45
Friuli Venezia Giulia		300,00	1.000,00	4.415,00	-	-	-	10.325,62	-	310,00	-	450,00	2.500,00	19.300,62
Liguria		1.816,00	3.934,70	2.118,40	6.957,08	-	-	5.154,01	531,00	-	3.276,40	640,30	2.779,00	27.206,90
Emilia Romagna		8.827,36	-	-	24.002,24	219,26	300,00	26.852,97	2.095,16	-	6.461,70	2.002,85	3.417,95	74.179,48
Toscana		4.808,69	3.800,00	4.000,00	22.884,08	-	-	14.500,00	5.381,31	-	1.500,00	-	9.000,00	65.874,08
Umbria		1.200,00	100,00	4.000,00	6.000,00	-	-	6.000,00	-	1.800,00	2.000,00	188,68	1.500,00	22.788,68
Marche		1.971,30	1.400,00	142,50	5.415,60	131,66	-	12.929,88	3.763,80	-	45,00	300,00	3.200,00	29.299,73
Lazio		5.200,00	29.000,00	12.800,00	-	-	6.000,00	50.400,00	-	3.540,00	8.000,00	2.542,00	19.715,16	137.197,16
Abruzzo		2.760,03	2.000,00	3.000,00	1.000,00	1.000,00	-	12.200,00	-	1.000,00	3.100,00	1.000,00	4.100,00	31.160,03
Molise		823,40	250,00	1.200,00	-	100,00	50,00	3.500,00	-	900,34	650,00	-	200,00	7.673,74
Campania		36.480,00	31.200,00	24.410,96	-	-	3.000,00	40.420,00	15.000,00	15.000,00	7.680,00	8.000,00	10.420,00	191.610,96
Puglia		11.000,00	14.000,00	5.000,00	13.000,00	2.000,00	3.000,00	25.000,00	5.000,00	7.000,00	3.000,00	4.000,00	28.454,46	120.454,46
Basilicata		1.988,20	1.000,00	2.000,00	700,00	-	-	8.300,00	-	1.392,40	700,00	500,00	627,18	17.207,78
Calabria		875,03	14.088,82	6.162,53	-	-	-	14.028,57	-	2.450,43	15.610,17	3.662,47	10.790,41	67.668,43
Sicilia		8.000,00	16.000,00	15.000,00	10.000,00	1.000,00	-	53.235,00	-	10.500,00	51.086,39	4.000,00	10.000,00	178.821,39
Sardegna		6.627,19	8.501,75	6.228,94	4.152,63	-	-	8.959,06	-	1.625,44	5.083,63	1.625,44	12.209,06	55.013,12
Totale		115.101,6	181.457,1	129.803,1	144.512,2	12.125,9	14.090,0	389.671,5	39.971,3	47.294,6	126.122,4	32.951,0	177.090,5	1.410.191,3
% sul totale		8,2	12,9	9,2	10,2	0,9	1,0	27,6	2,8	3,4	8,9	2,3	12,6	100,0

(*) Tutte le regioni hanno riprogrammato, eccetto Valle D'Aosta e Puglia.

Fonte: PAR

Tavola 3. Misure oggetto di riprogrammazione per soggetto responsabile dell'attuazione (dati in migliaia euro)

Misura	Accoglienza, orientamento e presa in carico	Accompagnamento al lavoro	Formazione mirata all'inserimento lavorativo	Formazione reinserimento dei giovani 15-18 in percorsi formativi	Apprendistato per qualifica e diploma professionale	Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	Tirocinio extra curriculare	Servizio Civile Regionale	Servizio Civile Nazionale	Autoimpiego e all'auto-imprenditorialità	Mobilità professionale	Bonus occupazionale	Valore finanziario delle riprogrammazioni
Regione													
Piemonte	-	-	-	596,00	-	-	-	-	596,00	-	-	-	596,00
Valle D'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	5.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.000,00
P.A. di Trento	-	-	346,00	-	-	-	346,00	-	-	-	-	-	346,00
Veneto	2.708,09	3.110,39	1.640,08	3.932,38	-	-	3.666,40	-	-	2.475,18	698,78	-	9.115,66
Friuli Venezia Giulia	-	-	1.315,00	-	375,00	900,00	-	-	110,00	-	150,00	-	1.425,00
Liguria	-	-	-	-	-	-	128,66	29,50	-	-	158,16	-	158,16
Emilia Romagna	-	1.038,51	7.443,56	6.002,24	-	-	-	1.575,91	-	4.903,93	-	4.000,00	12.482,08
Toscana	3.191,31	800,00	4.000,00	15.384,08	1.350,00	150,00	800,00	13.118,69	-	-	577,98	-	20.184,08
Umbria	800,00	500,00	1.500,00	-	-	-	2.000,00	-	-	-	-	2.200,00	3.500,00
Marche	2.358,84	618,80	1.282,50	2.015,60	1.228,34	600,00	5.377,88	-	-	405,00	900,00	-	7.393,48
Lazio	2.359,76	5.517,67	-	-	9.140,00	6.000,00	20.782,75	-	-	1.500,00	-	15.984,84	30.642,51
Abruzzo	1.600,00	-	2.000,00	-	-	1.000,00	4.200,00	-	-	6.900,00	-	100,00	7.900,00
Molise	-	-	-	-	-	-	500,00	-	850,00	350,00	-	-	850,00
Campania	9.120,00	7.800,00	-	-	-	-	10.420,00	-	-	1.920,00	2.000,00	10.420,00	20.840,00
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	12,40	-	-	1.300,00	-	500,00	1.300,00	-	212,40	300,00	-	-	1.812,40
Calabria	0,00	-	5.000,00	2.450,43	5.482,14	5.128,03	-	-	2.450,43	15.610,17	-	-	18.060,60
Sicilia	34.000,00	-	41.000,00	10.000,00	14.000,00	-	43.235,00	-	5.000,00	30.765,00	-	-	89.000,00
Sardegna	-	-	-	-	-	-	831,87	-	-	-	-	-	831,87
MLPS	3.172,03												3.172,03
Totale	-39.642,67	-22.785,37	-47.205,15	32.987,87	-31.575,48	-2.278,03	83.963,76	-11.513,29	7.518,83	46.679,28	-4.484,93	-11.664,84	171.149,75

Nota. In blu sono indicate le risorse incrementate, in rosso quelle decurtate.

Volume delle rimodulazioni per regione 220.137,83	% della programmazione regionale 15,61
Volume della rimodulazioni per misura 171.149,75	% della programmazione regionale 12,1

Tavola 4. Capacità di programmazione attuativa, per regione e misura (valori percentuali)

Regione	Misura	Accoglienza, orientamento e presa in carico	Accompagnamento al lavoro	Formazione mirata all'inserimento lavorativo	Formazione reinserimento dei giovani 15-18 in percorsi formativi	Apprendistato per qualifica e diploma professionale	Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	Tirocinio extra curriculare	Servizio Civile Regionale	Servizio Civile Nazionale	Autoimpiego e all'auto-imprenditorialità	Mobilità professionale	Bonus occupazionale	Totale complessivo
Piemonte		79,91	79,90		80,67			81,16		100,00				81,01
Valle D'Aosta		100,00	100,00	100,00		-		100,00	100,00			-		89,25
Lombardia		100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00		45,40	-	100,00	96,42
P.A. di Trento		29,45	58,62	87,80		53,79		98,84	100,00				100,00	79,26
Veneto		77,14	85,63	82,50	90,33			90,82			100,00	100,00	100,00	88,83
Friuli Venezia Giulia		100,00	-	70,22				100,00		100,00		-	100,00	85,67
Liguria		100,00	100,00	100,00	100,00			100,00	100,00		100,00	100,00	100,00	100,00
Emilia Romagna		43,05			100,00	100,00	100,00	100,00	100,00		55,06	-	100,00	86,61
Toscana		62,39	65,79	95,00	97,96			72,41	100,00		100,00		100,00	88,20
Umbria		100,00	100,00	62,50	99,12			63,33		100,00	45,00	100,00	100,00	78,70
Marche		-	100,00	84,21	100,00	100,00		58,41	100,00		100,00	-	100,00	73,82
Lazio		57,69	51,72	100,00			66,67	100,00		100,00	81,25	100,00	100,00	85,64
Abruzzo		100,00	100,00	100,00	100,00	100,00		100,00		100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Molise		87,87	40,00	-		-	100,00	94,17		100,00	47,69		100,00	72,71
Campania		14,39	72,12	100,00			-	74,22	100,00	100,00	8,20	-	100,00	64,30
Puglia		31,82	70,00	70,00	-	-	-	70,00	-	100,00	-	70,00	100,00	60,23
Basilicata		87,52	87,00	87,00	-			87,00		100,00	49,71	87,00	100,00	83,53
Calabria		100,00	100,00	-				100,00		100,00	67,97	100,00	100,00	83,50
Sicilia		100,00	31,25	100,00	100,00	-		100,00		100,00	39,15	100,00	100,00	75,91
Sardegna		-	100,00	100,00	-			72,57		100,00	-	100,00	100,00	66,70
Totale		48,01	75,65	87,22	81,04	65,32	43,22	89,36	87,49	100,00	49,71	62,50	100,00	79,97

Nota. In rosso indice di capacità di programmazione attuativa inferiore a 50%, in blu tra 50% e 70%

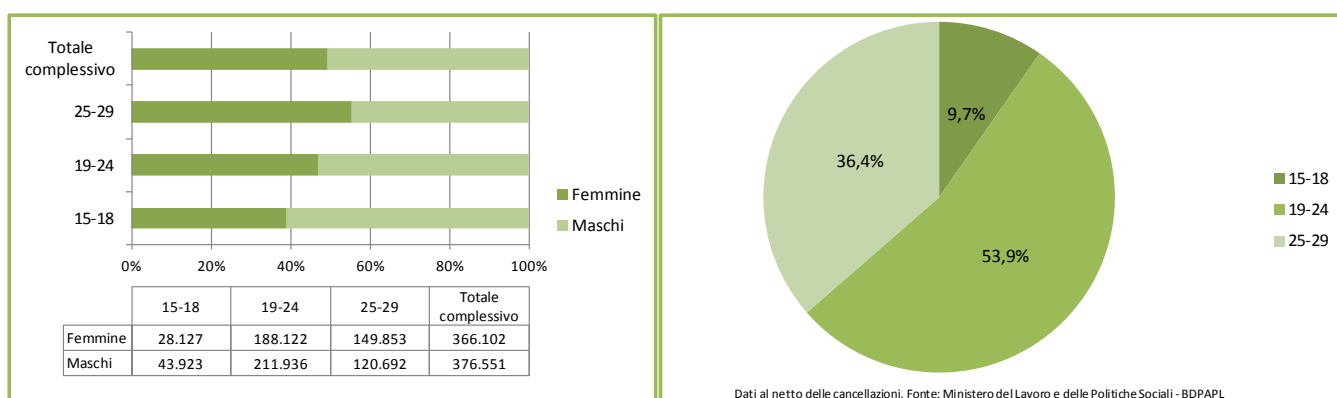
Fonte: PAR e delibere regionali

2 I giovani Neet in Garanzia Giovani* (dati al 5 novembre 2015)

Registrazioni. Il numero delle registrazioni al programma Garanzia Giovani si attesta a **851 mila e 823 unità**, registrando un aumento di oltre 59 mila individui rispetto al mese precedente. Al netto delle cancellazioni di ufficio¹ il numero dei registrati raggiunge la quota di 742 mila e 653 individui, con un incremento mensile di poco più di 52 mila e 400 unità.

Tra i registrati alla Garanzia Giovani c'è una leggera prevalenza della componente maschile (51%) rispetto a quella femminile (49%). Il 54% dei registrati ha un'età compresa nella fascia di 19-24 anni, il 10% è rappresentato da giovani con età fino a 18 anni e il restante 36% da over 25. Gli uomini hanno un'incidenza superiore tra gli under 25 mentre nelle fasce di età superiori, tra i 25-29 anni, prevale la componente femminile (figura 1).

Figura 1. Partecipanti registrati per genere ed età

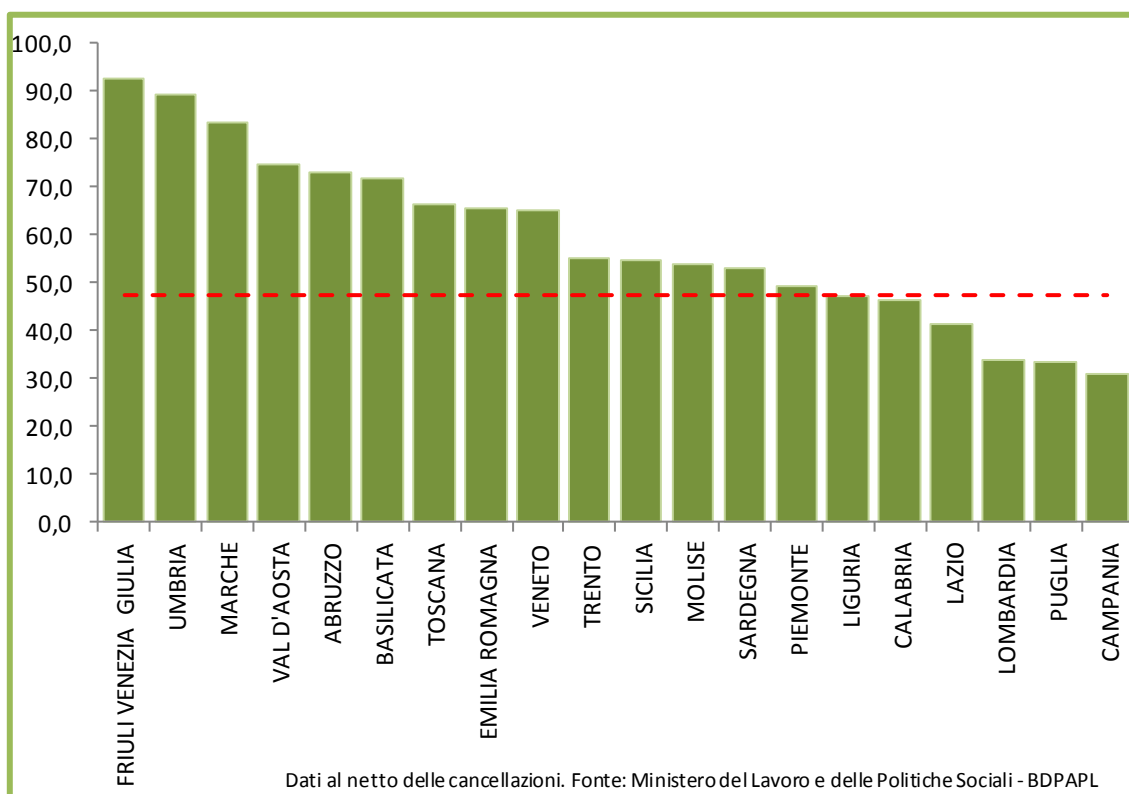


Il numero dei registrati, al netto delle sole cancellazioni di ufficio per annullamento da parte del giovane e mancanza di requisiti, rappresenta ad oggi il 47,4% - in crescita di 3,4 punti percentuali rispetto allo scorso mese - del bacino potenziale dei giovani eleggibili alla GG costituito dal milione e 723 mila giovani NEET in età 15-29 anni disponibili a lavorare stimata dalla Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro (media 2013). Il quadro regionale evidenzia una notevole eterogeneità nell'indice di copertura del target potenziale regionale (figura 2).

* A cura di Silvana Porcari.

¹ Si tratta di cancellazioni dell'adesione per annullamento della stessa a causa di: ripensamento del giovane, mancanza di requisiti del giovane, rifiuto della presa in carico da parte del giovane.

Figura 2. Partecipanti registrati per regione di residenza sul totale dei Neet (disponibili a lavorare)



Presa in carico. Il numero dei presi in carico è pari a **521 mila e 394 giovani**, con una variazione di oltre 47 mila unità in più rispetto al mese precedente. A livello nazionale il 70,2% dei giovani registrati risulta preso in carico, in crescita di 1,5 punti percentuali nel mese. Permane una discreta variabilità a livello regionale degli indici di copertura - tavola 5, mentre a livello mensile gli andamenti sono influenzati dalla stagionalità – figura 3.

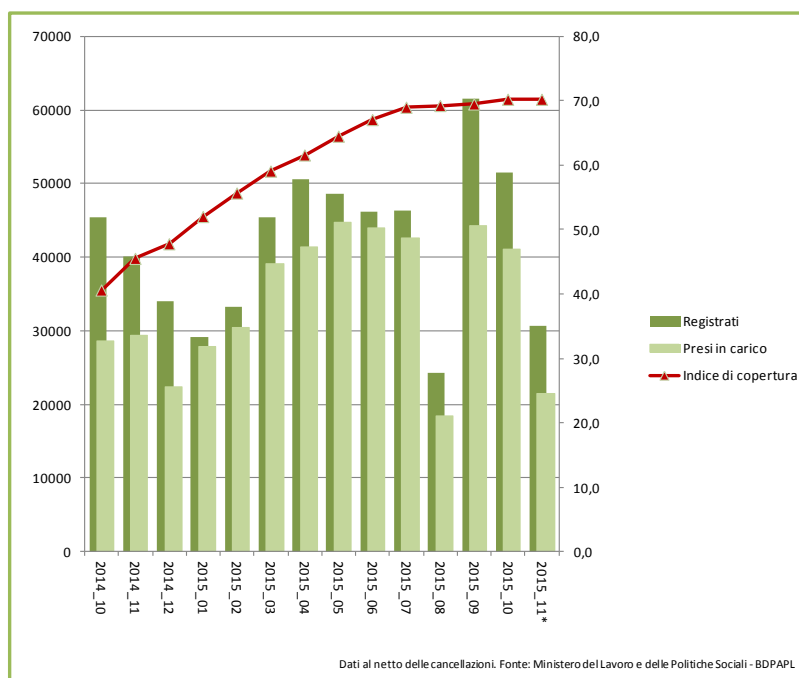
Tavola 5. Giovani registrati e presi in carico per Regione. Indice di copertura

REGIONE	GIOVANI REGISTRATI*	GIOVANI PRESI IN CARICO CON PATTO DI SERVIZIO*	INDICE DI COPERTURA (%)
PIEMONTE	49.688	23.672	47,6
VAL D'AOSTA	1.991	1.434	72,0
LOMBARDIA	64.544	41.086	63,7
TRENTO	3.893	2.850	73,2
VENETO	37.012	32.343	87,4
FRIULI VENEZIA GIULIA	14.323	9.152	63,9
LIGURIA	11.400	7.208	63,2
EMILIA ROMAGNA	53.715	39.262	73,1
TOSCANA	40.760	33.002	81,0
UMBRIA	15.077	10.620	70,4
MARCHE	26.667	14.756	55,3
LAZIO	58.196	40.573	69,7
ABRUZZO	19.606	15.528	79,2
MOLISE	5.975	3.789	63,4
CAMPANIA	67.896	40.369	59,5
PUGLIA	49.582	33.965	68,5
BASILICATA	14.015	11.165	79,7
CALABRIA	37.235	23.426	62,9
SICILIA	139.769	110.667	79,2
SARDEGNA	31.309	26.527	84,7
Totale	742.653	521.394	70,2

* Al netto delle cancellazioni

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - BDPAPL

Figura 3. Flussi mensili dei registrati e dei presi in carico e indice di copertura



(*) Per il mese di novembre il numero dei registrati e dei presi in carico rappresenta una proiezione del dato allo 05/11/2015

La distribuzione dei presi in carico per livello di profilazione mostra quote maggioritarie di ragazzi con indice di rischio medio alto (38,5%) e alto (45,4%) - figura 4 e tavola 6.

Figura 4. Distribuzione percentuale dei partecipanti presi in carico per livello di profilazione

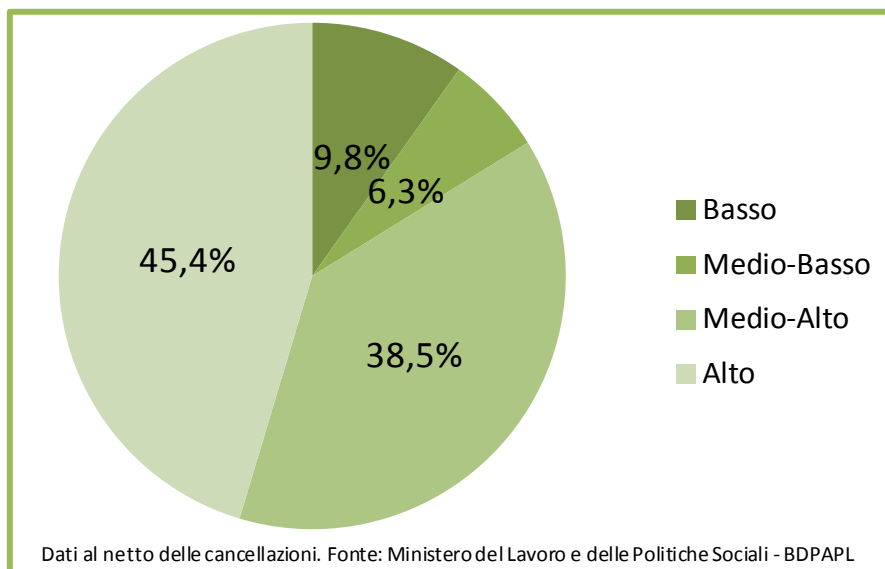


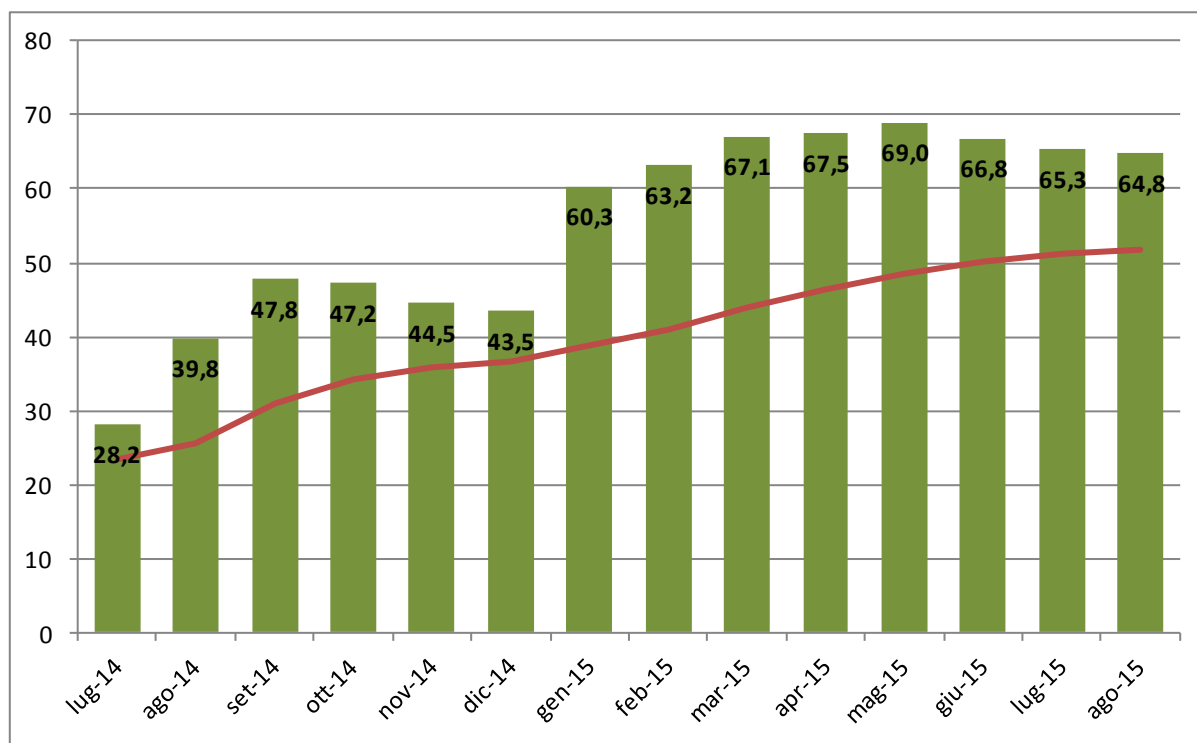
Tavola 6. Partecipanti presi in carico per livello di profilazione e regione di presa in carico

REGIONE PRESA IN CARICO	LIVELLO DI PROFILAZIONE			
	Basso	Medio-Basso	Medio-Alto	Alto
PIEMONTE	11,4	8,3	53,0	27,3
VAL D'AOSTA	14,4	11,7	48,9	25,0
LOMBARDIA	19,6	14,4	53,2	12,8
TRENTO	13,7	33,8	37,3	15,2
VENETO	15,3	17,7	51,4	15,6
FRIULI VENEZIA-GIULIA	15,8	11,7	54,1	18,5
LIGURIA	12,5	9,9	50,9	26,7
EMILIA ROMAGNA	13,1	14,0	50,0	22,9
TOSCANA	13,0	12,3	54,2	20,6
UMBRIA	12,7	8,8	46,6	31,9
MARCHE	14,0	13,4	48,7	23,9
LAZIO	10,9	3,7	49,2	36,3
ABRUZZO	11,5	5,0	51,7	31,8
MOLISE	7,7	1,3	42,6	48,3
CAMPANIA	5,1	0,8	29,0	65,1
PUGLIA	8,0	1,0	36,3	54,7
BASILICATA	3,6	0,6	25,6	70,2
CALABRIA	5,1	1,0	27,6	66,2
SICILIA	4,0	0,5	15,3	80,1
SARDEGNA	9,2	1,2	35,8	53,8
Totale	9,8	6,3	38,5	45,4

Dati al netto delle cancellazioni. Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - BDPAPL

Tempi di attesa della presa in carico. Per quanto attiene l'analisi dei tempi di risposta dei Servizi per il Lavoro, la quota dei giovani profilati entro i due mesi dalla registrazione mostra un trend crescente (figura 5, linea di colore rosso). Tale quota, se calcolata per singolo mese di registrazione, mostra che ad agosto 2015 ogni 100 giovani registrati ben 65 sono stati presi in carico entro i 2 mesi, in leggero calo rispetto al mese precedente.

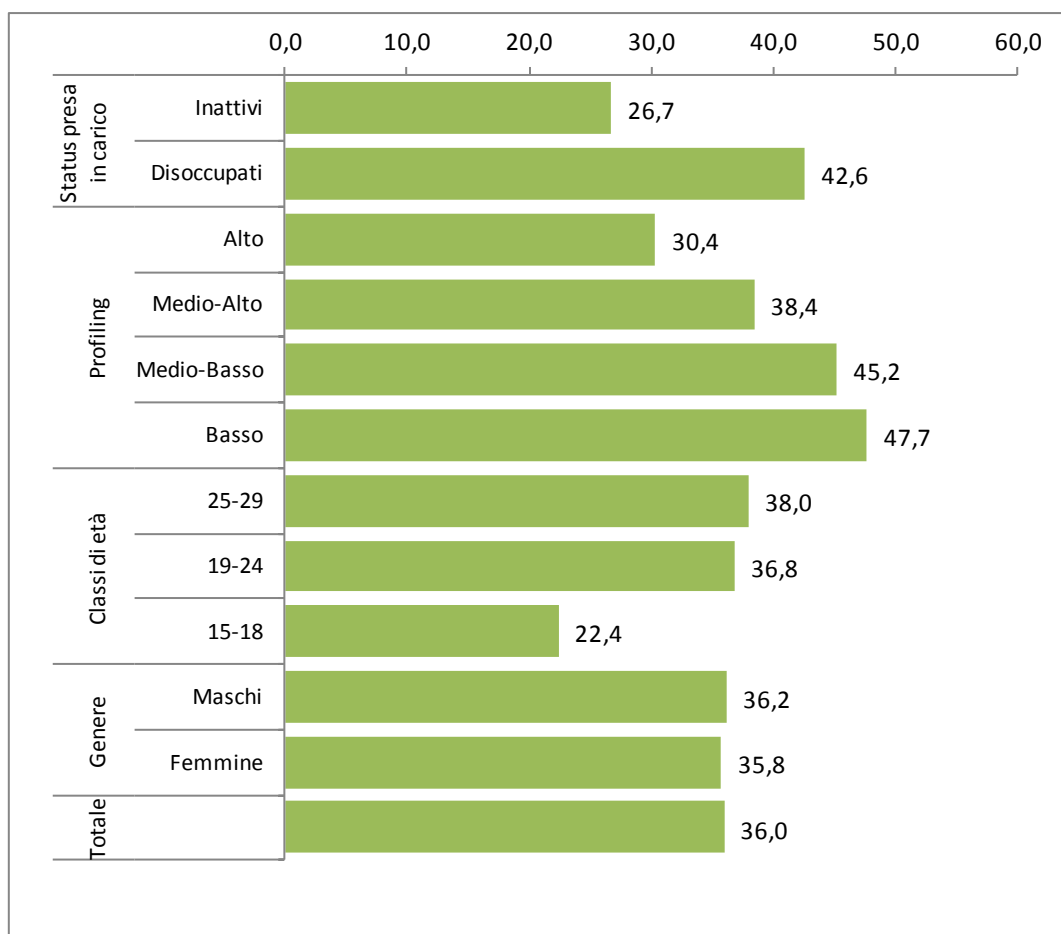
Figura 5. Quota di registrati presi in carico entro 2 mesi dalla registrazione - per mese di registrazione



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, BDPAPL

La capacità di attivazione. Oltre ai giovani a cui viene erogata la corrispondente misura di integrazione e supporto nel mercato del lavoro, si deve considerare come un fattore positivo la capacità di (auto)mobilizzazione del giovane Neet preso in carico che trova un impiego prima che gli sia stata offerta ed erogata la misura. Il 36% dei ragazzi presi in carico in attesa di una proposta risulta occupato (figura 6). La probabilità di essere occupati è strettamente connessa sia alla "condizione di partenza" nel programma (la quota di occupati è pari al 43% tra coloro che erano disoccupati al momento della presa in carico e al 27% tra coloro che erano inattivi), sia al livello di "rischio" di esclusione ben catturato dall'indicatore di profiling (la quota di occupati è circa il 6% tra i soggetti a basso o medio-basso rischio e scende al 30% tra coloro che invece sono ad alto rischio di rimanere NEET).

Figura 6. Quota dei giovani presi in carico in attesa di offerta che risulta occupato. Percentuali per genere, classi di età, livello del profiling e status occupazionale al momento della presa in carico.



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – BDPAPL.

3 La mobilità interregionale dei giovani presi in carico*

Definizioni:

Indice di immigrazione (IN): quota di giovani non residenti presi in carico (o registrati) nella Regione sul totale dei giovani presi in carico (o registrati) nella Regione.

Indice di emigrazione (OUT): quota di giovani residenti presi in carico (o registrati) presso un'altra Regione sul totale dei giovani presi in carico (registrati) nella Regione.

L'indice di immigrazione (IN) e di emigrazione (OUT) riferiti all'intero territorio nazionale determinano il **tasso di mobilità interregionale** che può essere definito come la somma dei giovani non residenti presi in carico (o registrati) in regioni diverse da quella di residenza sul totale dei giovani presi in carico (o registrati) nel Programma.

Saldo migratorio (SM): differenza tra l'indice di immigrazione e l'indice di emigrazione

Inoltre tali indicatori sono riferiti a:

Indici IN/OUT/SM sui giovani presi in carico

Indici IN/OUT/SM potenziali sui giovani registrati

Al 05 novembre 2015 sono 17 mila e 700 i giovani presi in carico in una Regione diversa da quella di residenza per un tasso di mobilità interregionale complessivo pari al 3,5%². Decontestualizzato tale valore descrive un fenomeno di mobilità piuttosto marginale, ancor più se si aggiunge che il 55,7 % dei presi in carico non residenti risulta domiciliato nella regione di presa in carico.

Tuttavia il fenomeno della mobilità si mostra più dinamico se contestualizzato rispetto a:

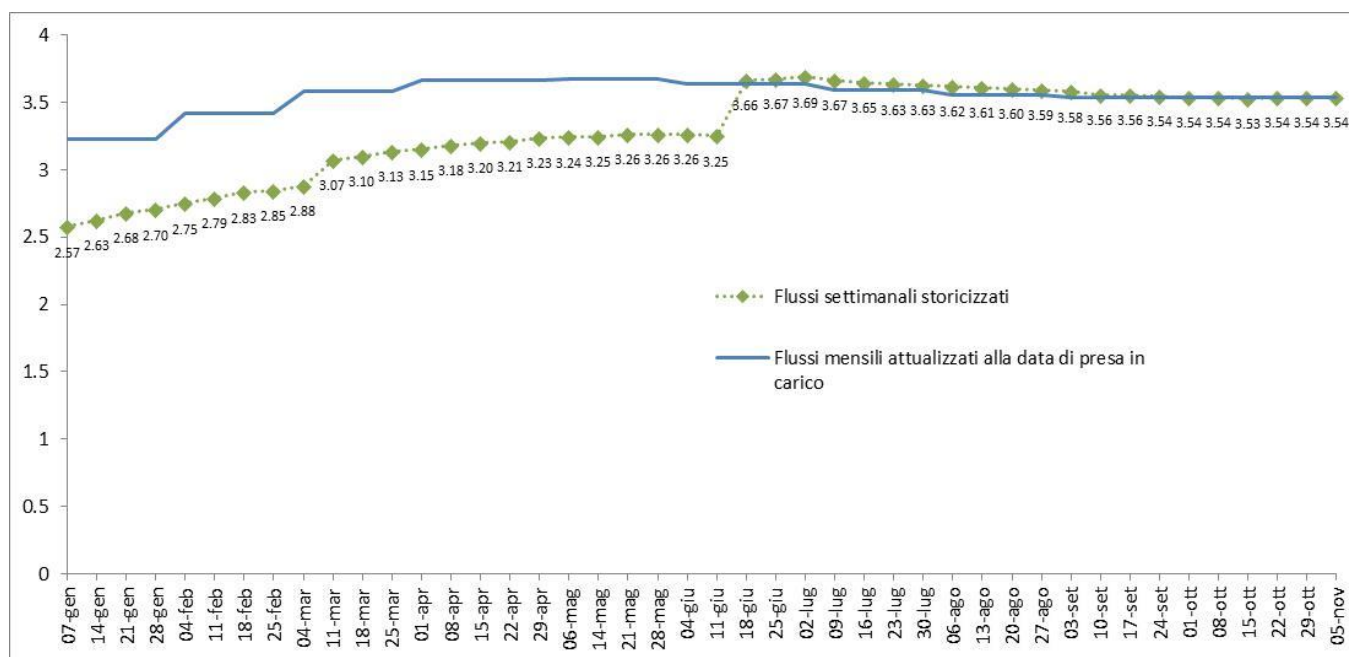
- l'evoluzione temporale;
- i movimenti in entrata e uscita propri delle singole Regioni;
- la mobilità "potenziale" estesa su tutta la platea dei giovani registrati.

* A cura di Enrico Toti

² Le analisi di questo capitolo si basano su un numero di giovani presi in carico pari a poco più di 500 mila unità, leggermente inferiore al dato complessivo per la presenza registrazioni prive di informazioni o con valorizzazioni anomale nel sistema informativo che saranno via via regolarizzate.

L'evoluzione temporale del tasso di mobilità interregionale dei presi in carico. Dall'inizio dell'anno il tasso di mobilità complessivo è aumentato di circa 1 punto percentuale (figura 7). La variazione descritta si riferisce alla serie storicizzata registrata settimanalmente, che mostra dall'inizio dell'anno due salti in corrispondenza della seconda settimana di marzo e della terza di giugno. Tali salti hanno una natura tipicamente amministrativa e producono effetti sul tasso di mobilità anche nei periodi precedenti. Affidandosi all'analisi dei flussi mensili attualizzati alla data di presa in carico del giovane (linea azzurra nella figura), la variazione del tasso di mobilità dall'inizio dell'anno si attese a + 0,3 punti percentuali, con variazioni minime di segno negativo a partire da aprile 2015.

Figura 7 Tasso di mobilità: serie storica settimanale



Nota: i valori settimanali "storicizzati" del mese di Agosto sono stati imputati per interpolazione lineare tra i valori osservati a fine luglio e inizio settembre.

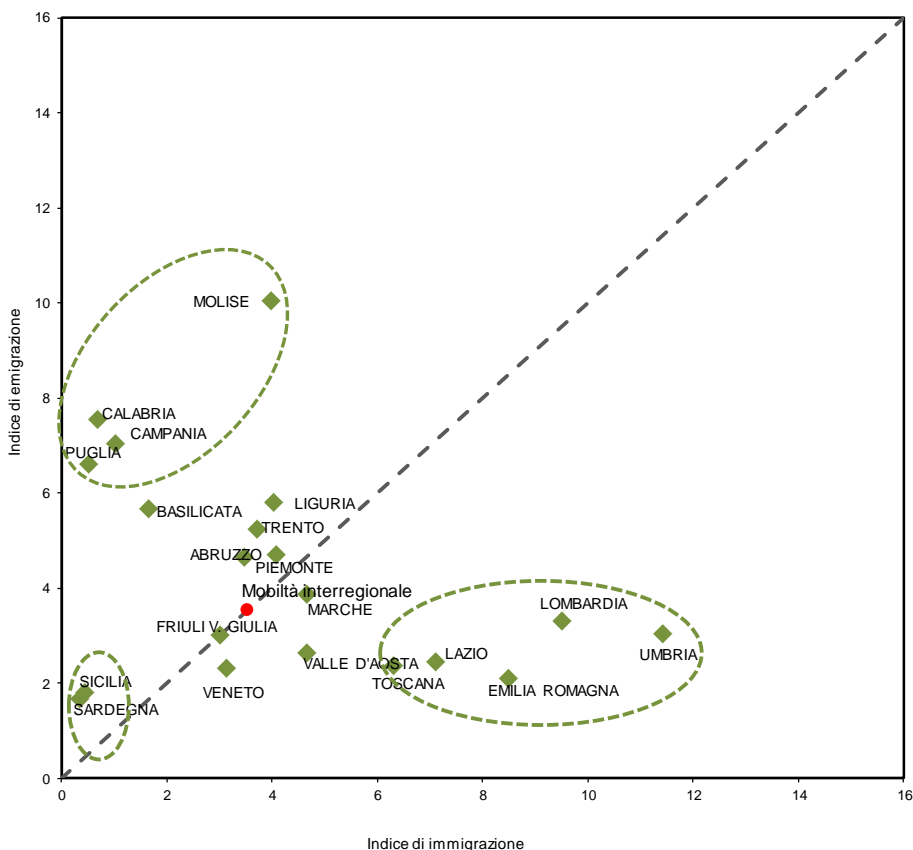
Fonte: Elaborazioni Isfol su dati MLPS-BDPAPL

Tasso di mobilità regionale dei presi in carico. Per quanto concerne le singole regioni, la mobilità osservata sui giovani presi in carico mette in evidenza l'esistenza di:

- Regioni che presentano un forte saldo migratorio negativo: Molise, Calabria, Puglia, Campania, e con minore intensità la Regione Basilicata;
- Regioni che presentano un forte saldo migratorio positivo: Lazio, Toscana, Umbria, Emilia Romagna e la Lombardia;
- Regioni che presentano saldi migratori di modesta entità sia positivi che negativi.

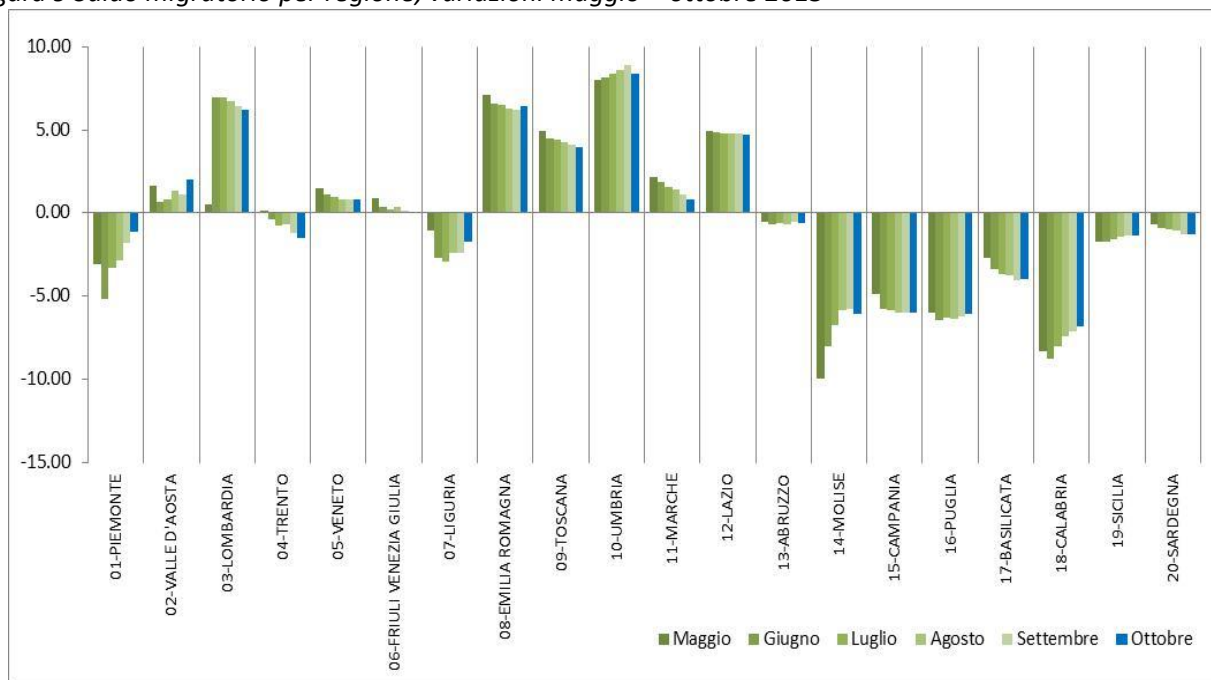
Le due Isole presentano i valori più bassi nei flussi migratori sia in entrata che in uscita (figura 8). Il Molise è la Regione che presenta il più alto tasso di emigrazione (10,0%) stabile rispetto al dato del mese scorso. Umbria, Lombardia ed Emilia Romagna sono le regioni con i valori più elevati del saldo migratorio con valori tra il 6,2% della Lombardia e l'8,4% dell'Umbria (figura 9).

Figura 8 Indici di immigrazione ed emigrazione dei giovani presi in carico per Regione di presa in carico



Fonte: Elaborazioni Isfol su dati MLPS-BDPAPL

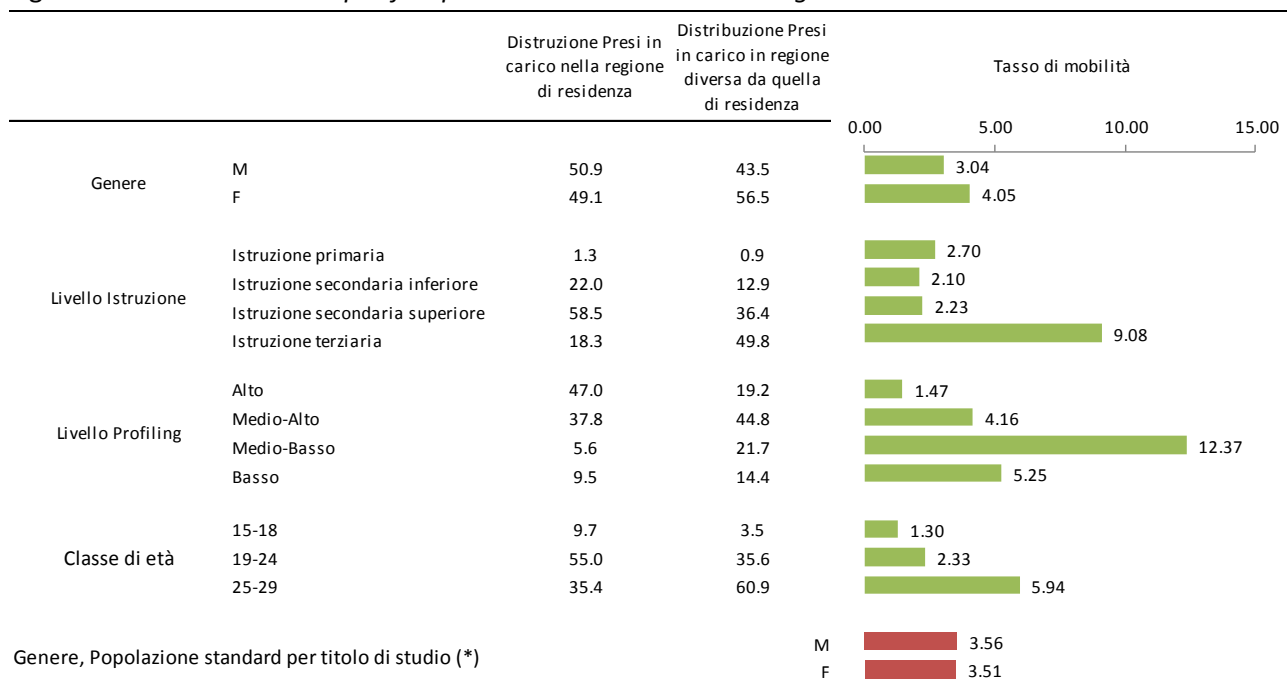
Figura 9 Saldo migratorio per regione, variazioni maggio – ottobre 2015



Fonte: Elaborazioni Isfol su dati MLPS-BDPAPL

Per quel che concerne le caratteristiche dei giovani presi in carico in regioni diverse da quella di residenza, si osserva come i tassi di mobilità siano più elevati per i giovani con livelli di istruzione terziaria (9,1%) e, in correlazione con questo dato, nella fascia di età più elevata 25-29 anni e nei livelli di rischio, misurato dall'indice di profilazione, basso o medio-basso (figura 10). Evidente è l'influenza di una pregressa mobilità dovuta a motivi di studio. Le donne presentano un tasso di mobilità superiore di circa un punto percentuale rispetto agli uomini. Tuttavia questo è dovuto principalmente alla diversa composizione per titolo di studio. Per le donne è più forte infatti l'incidenza di giovani laureate.

Figura 10 Tasso di mobilità specifico per alcune caratteristiche dei giovani Presi in carico



(*) I tassi di mobilità per genere standardizzati sono stati calcolati come media ponderata dei tassi di mobilità specifici per genere e titolo di studio con pesi dati dalla distribuzione della popolazione complessiva per titolo di studio. I tassi così calcolati sono un tentativo di depurare l'effetto dovuto a una diversa composizione per titolo di studio tra uomini e donne, e rispondano alla domanda: quale sarebbe stato il tasso di mobilità per gli uomini e per le donne a parità di titolo di studio?

Fonte: Elaborazioni Isfol su dati MLPS-BDPAPL

Se si attribuisse artificialmente una stessa composizione standard per titolo di studio agli uomini e alle donne, il tasso di mobilità sarebbe praticamente lo stesso per i due sessi: 3,56 per gli uomini e 3,51 per le donne.

Indici di mobilità interregionali e regionali potenziali. L'ultimo aspetto che si vuole approfondire è l'estensione della misura del fenomeno della mobilità dall'insieme dei giovani presi in carico al totale dei giovani che hanno aderito al programma Garanzia Giovani. L'ipotesi di partenza è che per i giovani non ancora presi in carico, la "potenziale" regione di presa in carico coincide con quella di prima registrazione. Sotto questa ipotesi si definiscono gli indici di mobilità potenziali come media ponderata dei relativi indici calcolati sui giovani presi in carico e sui giovani non ancora presi in carico.

Considerando l'intera platea dei giovani registrati al Programma al netto delle cancellazioni d'ufficio l'indice di mobilità interregionale sale dal 3,5% al 5,7% (tavola 7). Il confronto regionale rispetto ai saldi migratori potenziali (tavola 8) consolida il raggruppamento delle Regioni tra quelle con un forte saldo migratorio positivo (tipicamente le regioni centrali, l'Emilia Romagna, la Lombardia e la Valle d'Aosta); quelle con un forte saldo migratorio negativo (Molise, Campania Puglia e Calabria in particolare, ma anche Basilicata e

Sicilia); e le regioni con saldi migratori contenuti (Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Abruzzo e Sardegna). Le Regioni Piemonte e Liguria e la Provincia Autonoma di Trento mostrano inversioni nel segno del saldo migratorio tra il dato osservato sui presi in carico (segno negativo) e quello potenziale sui giovani registrati (segno positivo), benché con valori di modesta intensità.

Tavola 7 *Indici di mobilità effettivi (sui presi in carico) e potenziali (sul totale dei registrati)*

	Presi in carico		Non presi in carico		Totale registrati	
	Immigrazione	Emigrazione	Immigrazione	Emigrazione	Immigrazione	Emigrazione
01-PIEMONTE	3.47	4.63	7.81	4.83	6.04	4.75
02-VAL D'AOSTA	4.67	2.62	43.87	8.82	13.73	4.05
03-LOMBARDIA	9.51	3.29	16.84	4.19	13.09	3.73
04-TRENTO	3.73	5.21	25.15	11.71	11.34	7.52
05-VENETO	3.13	2.29	11.29	4.82	5.88	3.14
06-FRIULI VENEZIA GIULIA	3.01	3.00	7.38	4.41	5.06	3.66
07-LIGURIA	4.05	5.79	10.20	7.58	7.04	6.66
08-EMILIA ROMAGNA	8.49	2.10	23.35	6.24	12.97	3.35
09-TOSCANA	6.31	2.35	18.17	8.74	9.43	4.03
10-UMBRIA	11.42	3.03	20.80	4.05	15.45	3.47
11-MARCHE	4.66	3.86	8.77	5.50	6.52	4.60
12-LAZIO	7.12	2.42	15.52	5.69	10.39	3.69
13-ABRUZZO	4.08	4.68	13.37	13.07	7.41	7.68
14-MOLISE	3.98	10.02	17.00	23.27	9.12	15.25
15-CAMPANIA	1.02	7.03	1.72	12.22	1.41	9.91
16-PUGLIA	0.53	6.60	3.18	16.68	1.63	10.76
17-BASILICATA	1.67	5.65	7.93	16.94	3.68	9.28
18-CALABRIA	0.70	7.53	2.39	20.67	1.44	13.23
19-SICILIA	0.44	1.80	2.13	10.79	0.87	4.12
20-SARDEGNA	0.37	1.67	3.56	7.67	1.07	2.99
Totale (mobilità interregionale)	3.54	3.54	9.24	9.24	5.75	5.75

Fonte: Elaborazioni Isfol su dati MLPS-BDPAPL

Tavola 8 *Saldo migratorio effettivo (sui presi in carico) e potenziale (sui registrati).*

	Saldo Migratorio Presi in Carico	Saldo Migratorio Potenziale sui registrati
01-PIEMONTE	-1.16	1.29
02-VALLE D'AOSTA	2.05	9.68
03-LOMBARDIA	6.22	9.36
04-TRENTO	-1.48	3.82
05-VENETO	0.84	2.74
06-FRIULI VENEZIA GIULIA	0.01	1.40
07-LIGURIA	-1.74	0.38
08-EMILIA ROMAGNA	6.40	9.63
09-TOSCANA	3.96	5.40
10-UMBRIA	8.39	11.98
11-MARCHE	0.79	1.91
12-LAZIO	4.70	6.70
13-ABRUZZO	-0.60	-0.28
14-MOLISE	-6.04	-6.13
15-CAMPANIA	-6.01	-8.50
16-PUGLIA	-6.07	-9.13
17-BASILICATA	-3.98	-5.60
18-CALABRIA	-6.82	-11.80
19-SICILIA	-1.36	-3.24
20-SARDEGNA	-1.30	-1.92

Fonte: Elaborazioni Isfol su dati MLPS-BDPAPL

4 L'attuazione e l'erogazione delle misure

L'erogazione delle diverse misure previste nel Piano di attuazione delle Garanzia Giovani coinvolge una pluralità di soggetti, sia a livello centrale, sia regionale. Il monitoraggio del numero di giovani presi in carico ai quali è stata erogata una misura nell'ambito della GG in un dato periodo richiede pertanto la collezione di dati provenienti da diverse fonti e centri gestionali ed è oggetto di continuo affinamento man mano che procede il consolidamento del sistema informativo per l'interscambio e la condivisione del flusso delle informazioni dal livello periferico a quello centrale e tra i vari soggetti che a livello centrale intervengono nella gestione e offerta delle diverse misure.

Alla data del 5 novembre 2015, le diverse fonti evidenziano che i partecipanti a cui è stata erogata una misura nell'ambito del Programma risultano pari a **148 mila e 672 giovani** (tavola 9). Alla quota maggiore di giovani, poco meno di 92 mila individui, è stato erogato un tirocinio. Le misure di politica attiva di supporto per l'integrazione nel mercato del lavoro a titolarità regionale³, ad esclusione dei tirocini, sono state erogate a circa 36 mila e 500 giovani. Sono circa 15 mila e 400 i giovani che hanno usufruito del bonus occupazionale, mentre il servizio civile nazionale ha coinvolto poco meno di 4 mila e 900 individui.

Tavola 9. Numero di partecipanti a cui è stata erogata una misura di politica attiva e di integrazione nel mercato del lavoro (dati parziali)

Partecipanti a cui è stata erogata una misura di politica attiva e di integrazione nel mercato del lavoro (A+B+C+D)	148.672	Fonti
A. Utenti presi in carico cui è stata erogata una misura di politica attiva di supporto per l'integrazione nel mdl a titolarità regionale, esclusi i tirocini	36.461	<i>BDPAPL e sistemi informativi regionali</i>
B. Tirocini	91.940	<i>integrazione INPS e BDPAPL</i>
C. Servizio civile nazionale	4.896	<i>DIP. GIOVENTU' (06.10.15)</i>
D. Bonus occupazionale	15.375	<i>INPS (02.11.15)</i>

³ Si tratta delle misure di formazione (schede 2 A e 2 B), l'apprendistato di primo e terzo livello (schede 4 A e 4 C), servizio civile regionale (scheda 6), misure per l'autoimpiego e all'autoimprenditorialità (scheda 7) e la mobilità professionale (scheda 8).

5 Il bonus occupazionale Garanzia Giovani: le risorse, le tipologie di rapporto di lavoro attivato, i beneficiari* (dati al 9 novembre 2015)

Per promuovere l'ingresso e la stabilizzazione nel mercato del lavoro dei giovani, la Garanzia Giovani prevede, tra le altre misure, il bonus occupazionale, ovvero delle agevolazioni per le imprese che assumono un giovane iscritto al programma, sottoforma di diminuzioni del costo del lavoro per specifiche tipologie contrattuali. Nello specifico, le aziende possono richiedere un bonus per:

- un contratto a tempo determinato anche a scopo di somministrazione per 6-12 mesi, (sono validi anche i contratti che raggiungano i 6 mesi a seguito di successive proroghe del contratto originario)
- un contratto a tempo determinato anche a scopo di somministrazione superiore a 12 mesi
- un contratto a tempo indeterminato (anche a scopo di somministrazione)

A seguito delle modifiche introdotte nel mese di gennaio 2015⁴, è possibile fruire del bonus per i contratti di apprendistato professionalizzante. Inoltre il bonus viene esteso anche alle proroghe di precedenti rapporti di lavoro a tempo determinato purché la durata complessiva del rapporto di lavoro sia pari o superiore a sei mesi. Con le modifiche introdotte nel mese di maggio⁵, viene riconosciuta la possibilità di fruire del bonus occupazionale anche oltre i limiti posti dall'Unione Europea per l'accesso agli aiuti in regime *de minimis*⁶, qualora l'assunzione del giovane aderente al Programma Garanzia Giovani comporti un incremento occupazionale netto.

La misura dei bonus varia in funzione della tipologia di contratto con cui avviene l'assunzione, delle caratteristiche del giovane (*profiling*) e delle differenze territoriali. In particolare, gli importi del bonus occupazionale ammontano a:

- 1.500 euro per giovani dalla profilazione alta o 2.000 euro per quelli dalla profilazione molto alta, assunti con contratti a tempo determinato di durata pari o superiore ai 6 mesi
- 3.000 euro per giovani dalla profilazione alta o 4.000 euro per quelli dalla profilazione molto alta, assunti con contratti a tempo determinato di durata pari o superiore ai 12 mesi
- da 1.500 euro a 6.000 euro, in funzione della classe di profilazione del giovane, per assunzioni a tempo indeterminato.

Le risorse finanziarie disponibili complessivamente per l'attuazione della misura sono pari a circa 177 milioni di euro⁷.

Nelle Regioni Friuli Venezia Giulia, Puglia, Emilia Romagna il bonus viene riconosciuto solo per contratti a tempo indeterminato, mentre le Regioni Piemonte e Valle d'Aosta non hanno attivato la misura. La Regione Campania, che non aveva inizialmente programmato risorse sulla misura, ha recentemente allocato una quota di risorse per l'avvio del bonus occupazionale.

Si può iniziare a parlare di attuazione della misura bonus occupazionale a partire da marzo 2015. I dati di fonte Inps riferiti al 9 novembre 2015 mostrano che le domande confermate e definitivamente ammesse al beneficio ammontano a 16 mila 191 unità, oltre 3 mila e 700 in più rispetto al mese precedente. Le istanze

* A cura di Silvana Porcari.

⁴ Decreto Direttoriale del 23 gennaio 2015 n.11.

⁵ Decreto Direttoriale del 28 maggio 2015 n. 169.

⁶ Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013, art. 107 e 108.

⁷ Cfr. Decreto Direttoriale dell'8 agosto 2014 n. 1709 per l'attuazione delle misure e la distribuzione delle risorse a livello regionale e provinciale.

confermate rappresentano il 62,3% delle istanze complessivamente presentate⁸. Gli importi delle istanze confermate ammontano a oltre 55 milioni di euro, pari al 31,18% delle risorse complessivamente programmate per la misura, registrando un incremento di 6,2 punti percentuali rispetto al mese precedente.

La capacità di impegno, ad esclusione di quattro regioni, supera o è in linea con il dato nazionale; nei casi delle Marche, del Molise e dell'Emilia Romagna gli importi corrispondenti alle istanze confermate hanno superato le risorse programmate a livello regionale (tavola 10).

Tavola 10. Bonus occupazionale per le imprese: numero di istanze confermate, importi assegnati e programmati per regione⁹

REGIONE	ISTANZE CONFERMATE	IMPORTO BONUS (a)	IMPORTO PROGRAMMATO (SCHEDA 9) (b)	% RISORSE DELLE ISTANZE CONFERMATE SULLE RISORSE PROGRAMMATE (a/b *100)
ABRUZZO	197	674.352,91	4.100.000,00	16,45
BASILICATA	155	627.007,50	627.180,00	99,97
CALABRIA	429	1.747.523,10	10.790.413,26	16,20
CAMPANIA (*)	-	-	10.420.000,00	0,00
EMILIA ROMAGNA	1.706	5.809.182,76	3.417.948,40	169,96
FRIULI VENEZIA GIU	256	841.153,50	2.500.000,00	33,65
LAZIO	1.382	4.682.065,70	19.715.164,00	23,75
LIGURIA	364	1.254.198,78	2.779.000,00	45,13
LOMBARDIA	4.689	15.049.276,33	52.393.780,00	28,72
MARCHE	1.269	4.147.566,67	3.200.000,00	129,61
MOLISE	65	259.256,00	200.000,00	129,63
TRENTO	100	261.164,01	783.500,00	33,33
PUGLIA	695	2.736.117,60	28.454.459,00	9,62
SARDEGNA	925	3.235.961,99	12.209.063,00	26,50
SICILIA	730	3.080.049,22	10.000.000,00	30,80
TOSCANA	1.630	5.378.392,79	9.000.000,00	59,76
UMBRIA	142	471.966,20	1.500.000,00	31,46
VENETO	1.457	4.965.931,20	5.000.000,00	99,32
Totale	16.191	55.221.166,26	177.090.507,66	31,18

Fonte: INPS - Modulo GAGI

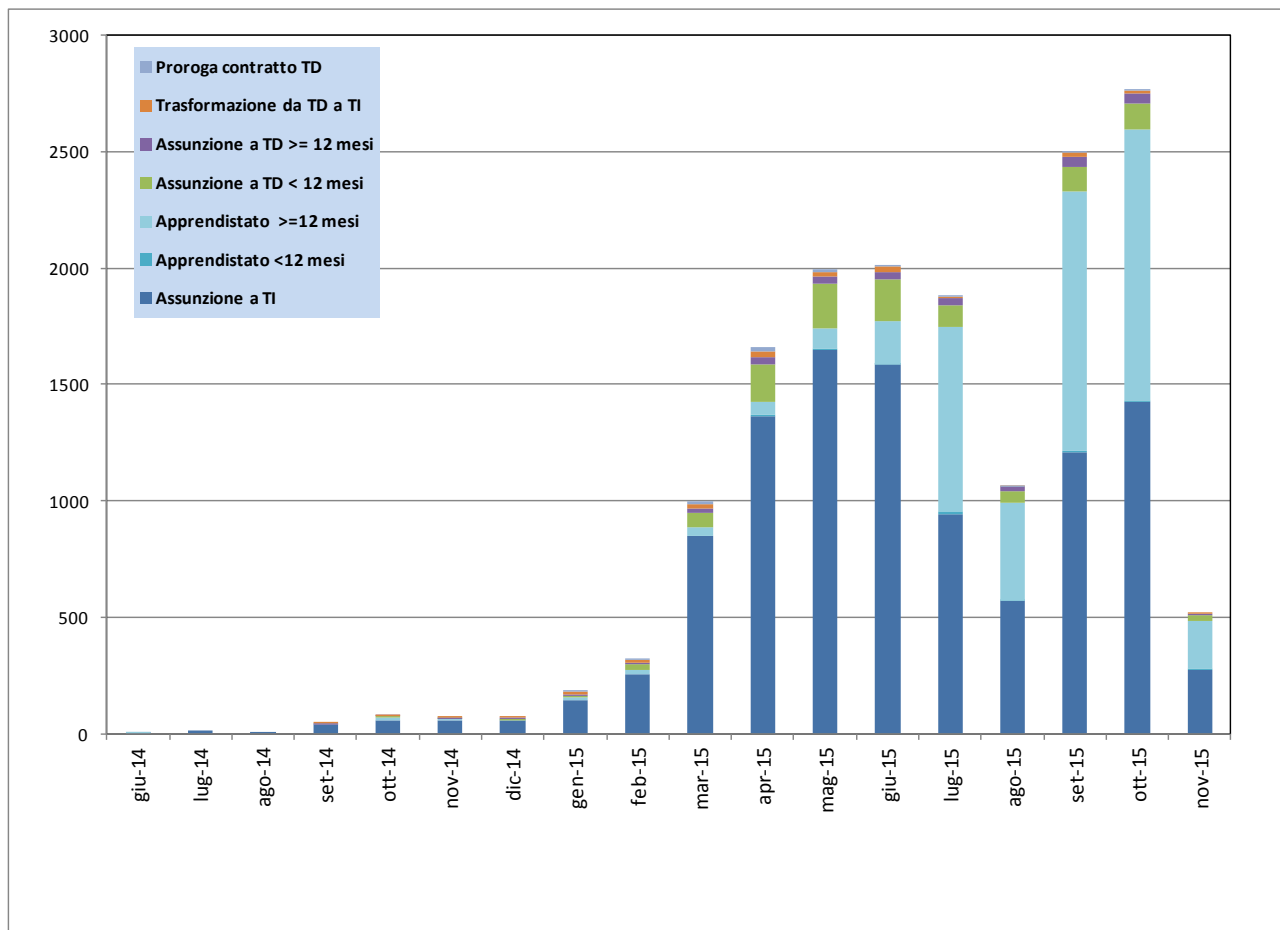
Nel complesso il 90% delle assunzioni incentivate sono a tempo indeterminato, con una tendenza crescente nell'utilizzo del bonus per l'apprendistato professionalizzante che riguarda il 25,5% delle istanze. Le assunzioni a tempo determinato rappresentano l'8%, con prevalenza della durata inferiore a 12 mesi

⁸ La restante quota o è in attesa di conferma o non ha ricevuto conferma per annullamento da parte del giovane o dell'impresa, per cancellazione a motivo di mancanza di requisiti o di scadenza dei termini.

⁹ Le regioni Piemonte, Valle d'Aosta e Campania non hanno attivato la misura.

(6,2%). La figura 11 riporta la distribuzione mensile delle istanze ammesse al beneficio del bonus per tipologia contrattuale.

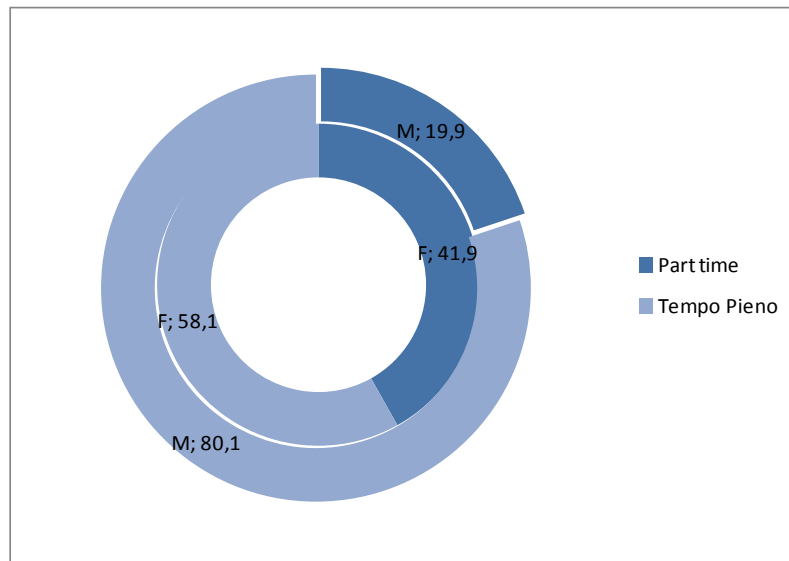
Figura 11. Bonus occupazionale per le imprese: distribuzione mensile istanze confermate per tipologia contrattuale.



Fonte: INPS – Modulo GAGI

Con riferimento all'orario di lavoro, nell'insieme il 71% delle attivazioni associate alla fruizione del bonus è a tempo pieno, mentre il restante 29% avviene a tempo parziale; quest'ultimo è maggiormente utilizzato nel caso di fruizione del bonus per donne iscritte alla Garanzia Giovani, per una quota del 42% (figura 12).

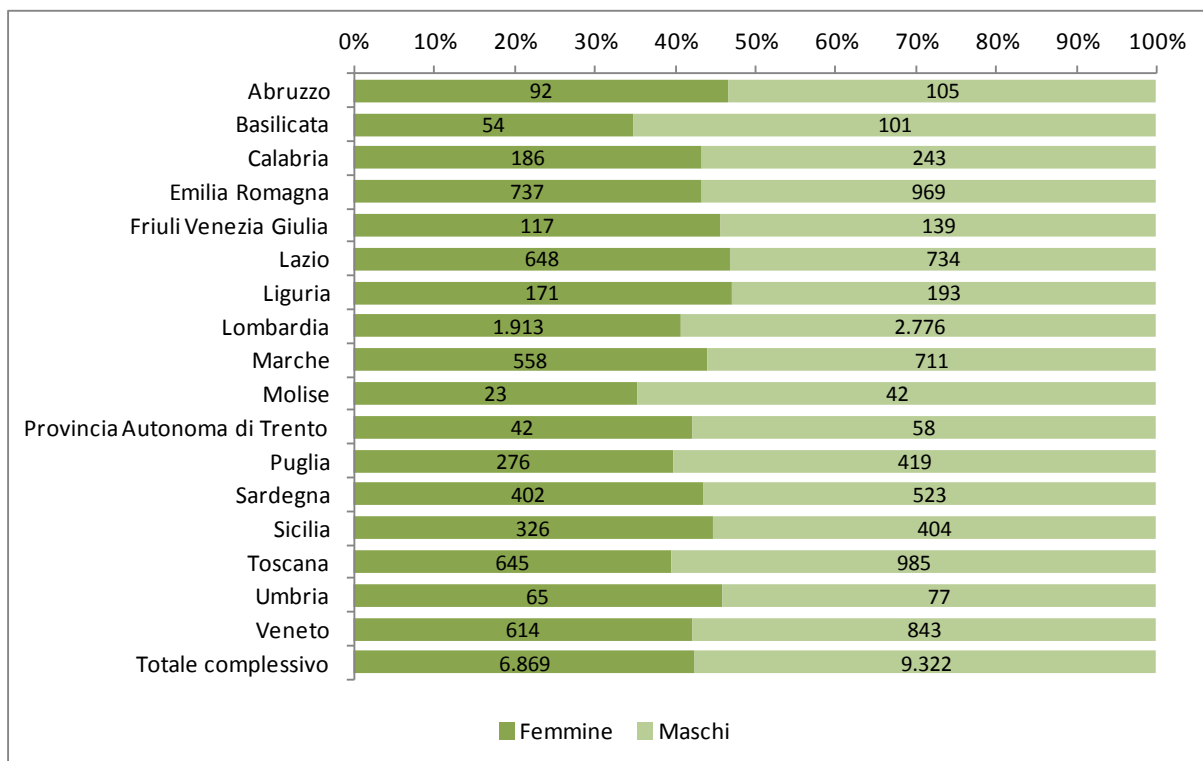
Figura 12. Bonus occupazionale per le imprese: distribuzione delle istanze confermate per sesso e tipologia di orario di lavoro.



Fonte: INPS – Modulo GAGI

Riguardo alla distribuzione per genere, i bonus confermati riguardano prevalentemente la componente maschile, nella misura del 58%, particolarmente consistente in Basilicata e Molise (figura 13).

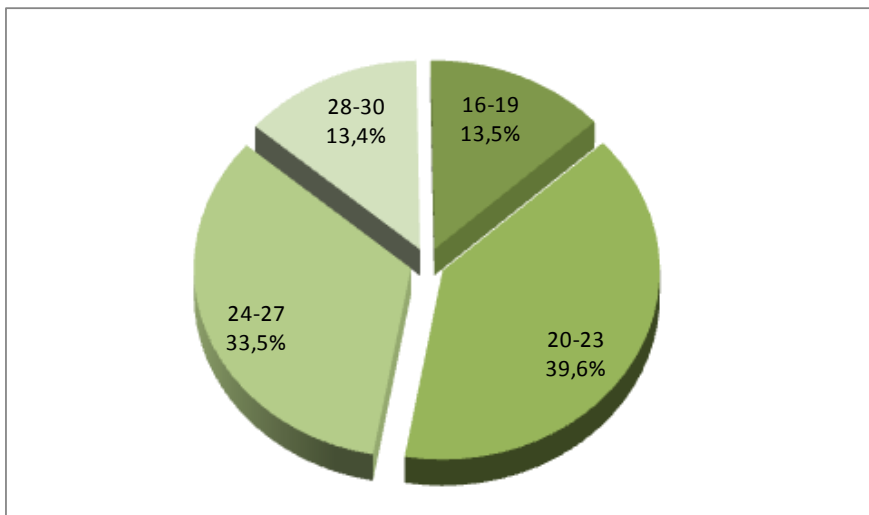
Figura 13. Bonus occupazionale per le imprese: distribuzione delle istanze confermate per regione e sesso (valori assoluti e percentuali)



Fonte: INPS – Modulo GAGI

La quota prevalente di bonus erogati riguarda i giovani nella fascia di età 20-23 anni (40%) e 24-27 anni (33%) (figura 14).

Figura 14. Bonus occupazionale per le imprese: distribuzione delle istanze confermate per classi di età.

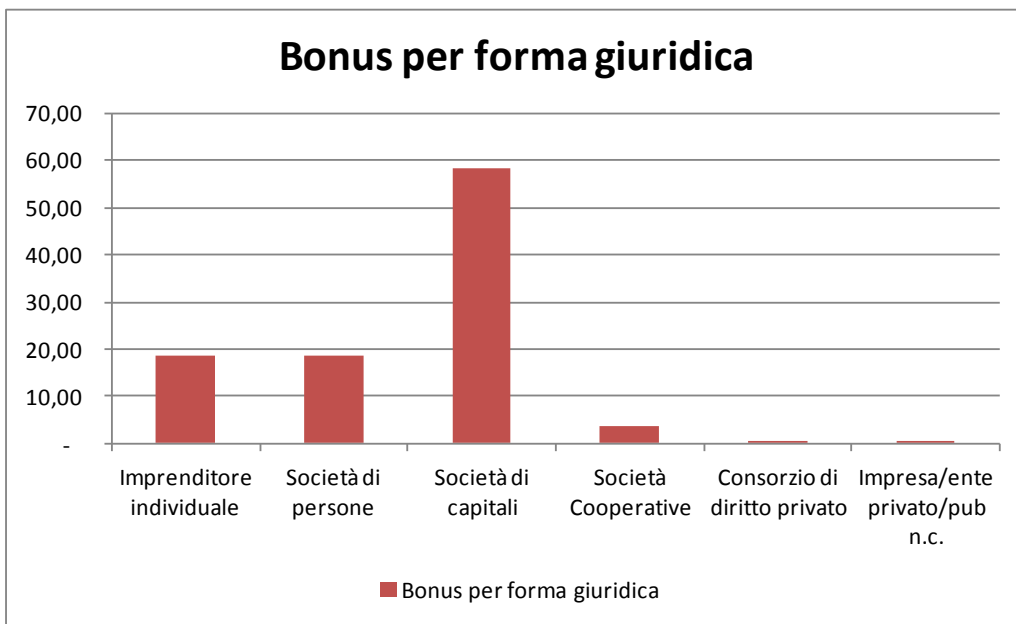


Fonte: INPS – Modulo GAGI

Attraverso l'aggancio dell'archivio GAGI-INPS con l'archivio ASIA-ISTAT, è possibile ricavare informazioni sulle caratteristiche delle imprese beneficiarie del bonus occupazionale Garanzia Giovani. Tale associazione consente una copertura pari all'84% dei bonus confermati e delle corrispondenti imprese coinvolte.

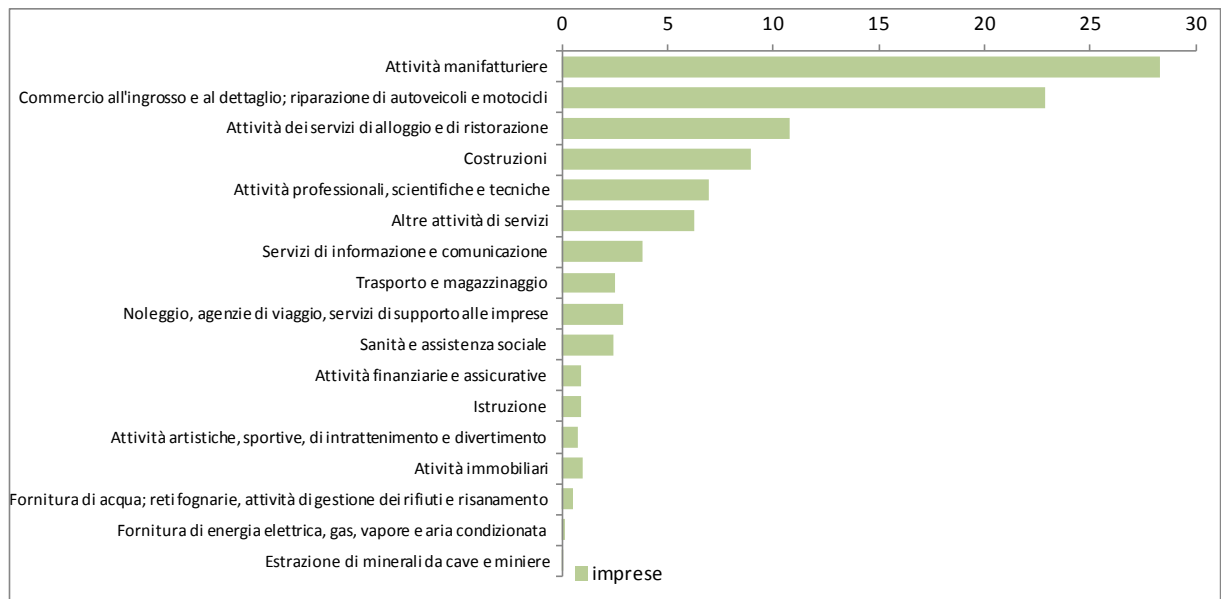
La maggioranza dei bonus erogati ha riguardato le società di capitali, con una quota percentuale pari al 58%; seguono le società di persone e gli autonomi con quota intorno al 19% (figura 15). Riguardo al settore economico, le aziende rientrano principalmente nel settore manifatturiero (28,3%) e del commercio all'ingrosso e al dettaglio (23%) – figura 16; nelle prime trovano impiego soprattutto gli uomini, nelle seconde in misura maggiore le donne (figura 17).

Figura 15. Bonus occupazionale per forma giuridica



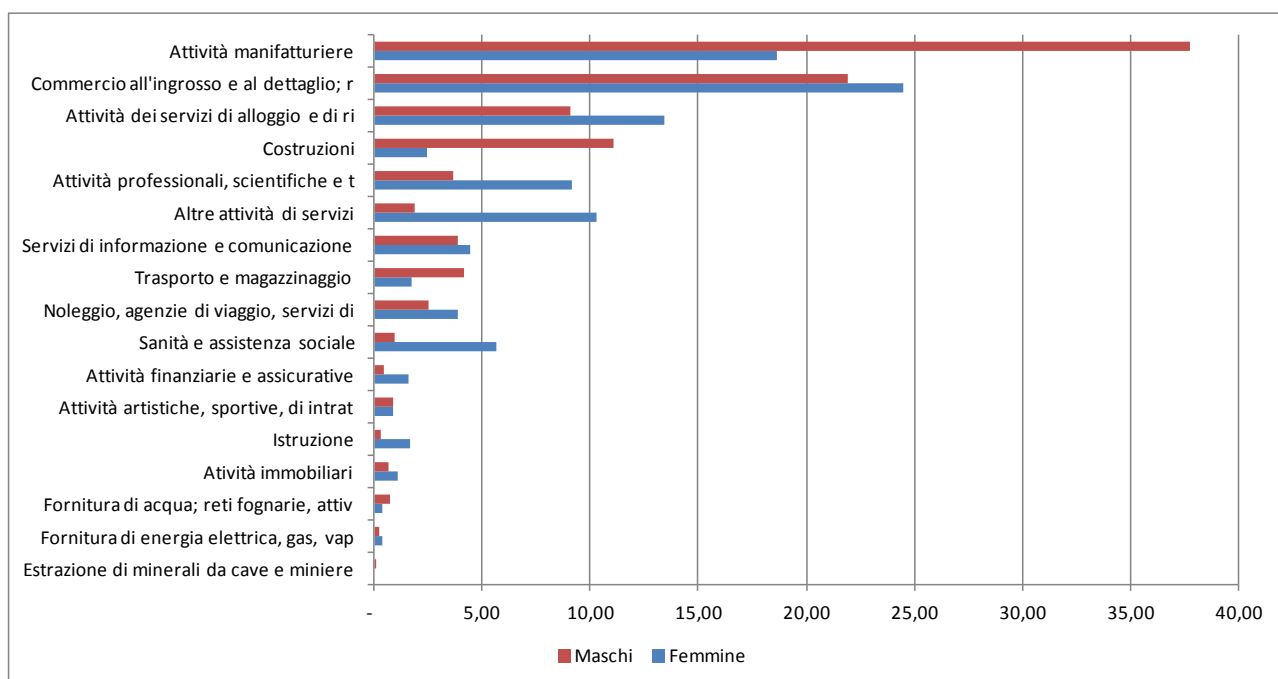
Fonte: INPS – Modulo GAGI/ASIA – ISTAT

Figura 16. Imprese per settore di attività



Fonte: INPS – Modulo GAGI/ASIA – ISTAT

Figura 17. Bonus occupazionali per genere e settore di attività economica delle imprese beneficiarie



Fonte: INPS – Modulo GAGI/ASIA – ISTAT

Circa il 52% dei giovani sono stati assunti in imprese con un numero di addetti (media 2013) inferiore a 10 unità. Oltre il 19% dei bonus confermati riguarda imprese con oltre 50 addetti. In particolare, il numero di bonus per impresa cresce con la dimensione, passando da 1,1 giovani assunti con incentivo per le imprese con meno di 10 addetti a 4,9 assunzioni incentivate per le imprese con oltre 250 addetti (tavola 11).

Tavola 11. Bonus occupazionale per le imprese: distribuzione percentuale delle istanze confermate e delle imprese beneficiarie per dimensione di impresa.

Classe di addetti	Imprese	Bonus	Bonus per impresa
0-9	62,4	51,8	1,1
da 10 a 19	17,5	16,2	1,3
da 20 a 49	11,0	12,5	1,6
da 50 a 249	7,3	13,1	2,5
250 e oltre	1,8	6,4	4,9
Totale	100,0	100,0	1,4

Fonte: INPS – Modulo GAGI/ASIA – ISTAT

6 Indagine campionaria sul grado di soddisfazione dei giovani registrati al Programma Garanzia Giovani: i principali risultati* (dati a luglio 2015)

Disegno dell'indagine e campionamento

La seconda "Rilevazione sul grado di soddisfazione del Programma Garanzia Giovani" è stata realizzata nel corso del mese di Luglio 2015 con tecnica CAWI attraverso l'invio di un'apposita mail ad un campione di giovani, di età compresa tra i 18 e i 29 anni, che a fine maggio 2015 risultavano iscritti al programma Garanzia Giovani. L'indagine esclude i giovani iscritti e non presi in carico da oltre 6 mesi. Complessivamente si tratta di un universo di 360 mila giovani, suddiviso in due distinte popolazioni di partenza (tavola 12):

- A - giovani che alla data di estrazione delle liste avevano stipulato un patto di servizio (Presi in carico)
- B - giovani che alla data di estrazione delle liste non avevano ancora stipulato un patto di servizio (Non presi in carico).

Tavola 12. Universo

A - Presi in carico al 31.05.2015		B - Non presi in carico al 31.05.2015	
Regione Presa in carico	n.	Regione residenza	n.
Piemonte	2.802	Piemonte	4.478
Valle d'Aosta	662	Valle d'Aosta	107
Lombardia	18.724	Lombardia	5.695
Trento	1.942	Trento	222
Veneto	20.133	Veneto	1.766
Friuli Venezia Giulia	6.377	Venezia Giulia	1.736
Liguria	2.857	Liguria	2.027
Emilia Romagna	18.830	Emilia Romagna	3.556
Toscana	18.421	Toscana	2.544
Umbria	6.948	Umbria	1.647
Marche	12.486	Marche	1.327
Lazio	22.356	Lazio	6.916
Abruzzo	10.508	Abruzzo	3.769
Molise	1.497	Molise	1.261
Campania	24.952	Campania	9.609
Puglia	19.610	Puglia	9.577
Basilicata	8.106	Basilicata	2.020
Calabria	10.911	Calabria	8.516
Sicilia	47.830	Sicilia	15.692
Sardegna	20.027	Sardegna	1.560
	275.979		84.025

Fonte: Isfol-Mlps Rilevazione sul grado di soddisfazione degli utenti del Piano Garanzia Giovani (Luglio 2015)

* A cura di Giuseppe Di Battista, Roberto Landi, Giovanna Linfante, Enrico Toti.

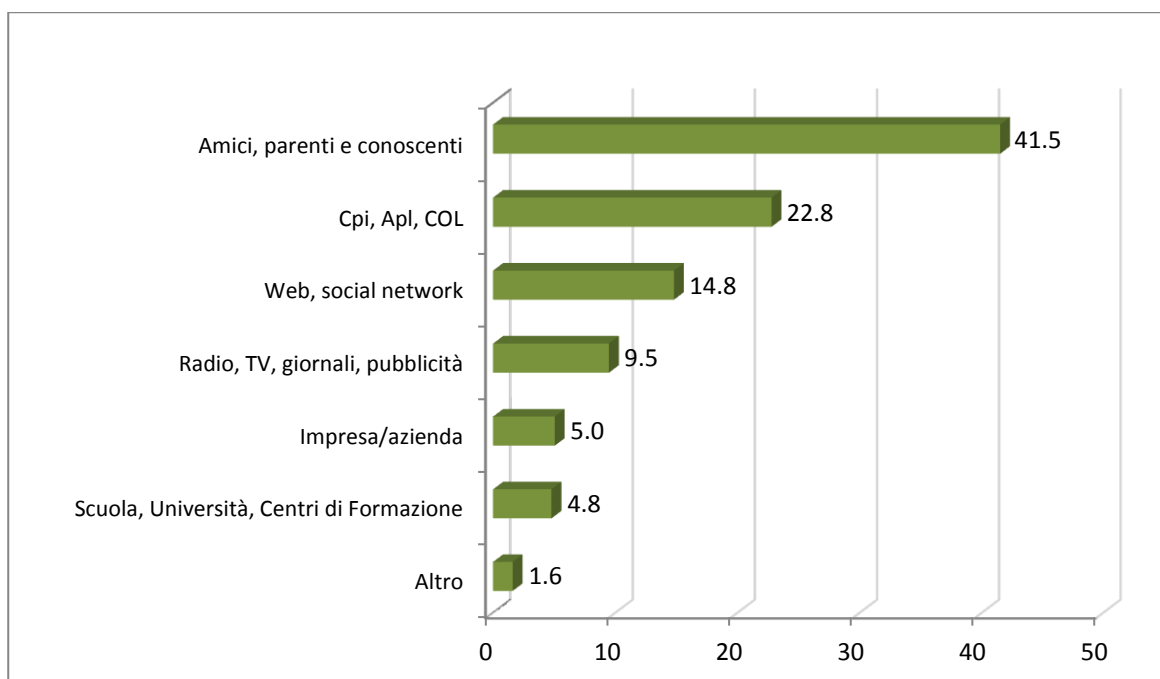
Per le due popolazioni di riferimento è stata adottata una diversa strategia campionaria. Per la popolazione dei presi in carico si è proceduto ad un piano di campionamento casuale stratificato per regione di presa in carico e condizione nel mercato del lavoro in ingresso, con allocazione di compromesso tra gli strati e successiva post-stratificazione per classe di età. Si è inoltre proceduto ad un sovra campionamento di 4 mila unità per i giovani che, alla data di riferimento, avevano ricevuto un'offerta di una politica attiva.

Per la popolazione dei giovani non presi in carico si è proceduto ad estrarre un campione casuale stratificato per regione di residenza con allocazione proporzionale negli strati.

I principali risultati

L'osservazione preliminare è rivolta ai canali attraverso i quali i giovani sono venuti a conoscenza del programma Garanzia Giovani (figura 18). In linea generale, l'amplificatore principale della campagna di comunicazione si conferma il passa parola tra amici, parenti e conoscenti (41,5%), ma anche il supporto del web/social network (14,8%) e dei media (radio, tv e altri mezzi pubblicitari: 9,5%).

Figura 18. Canale attraverso il quale si è venuti a conoscenza del programma Garanzia Giovani



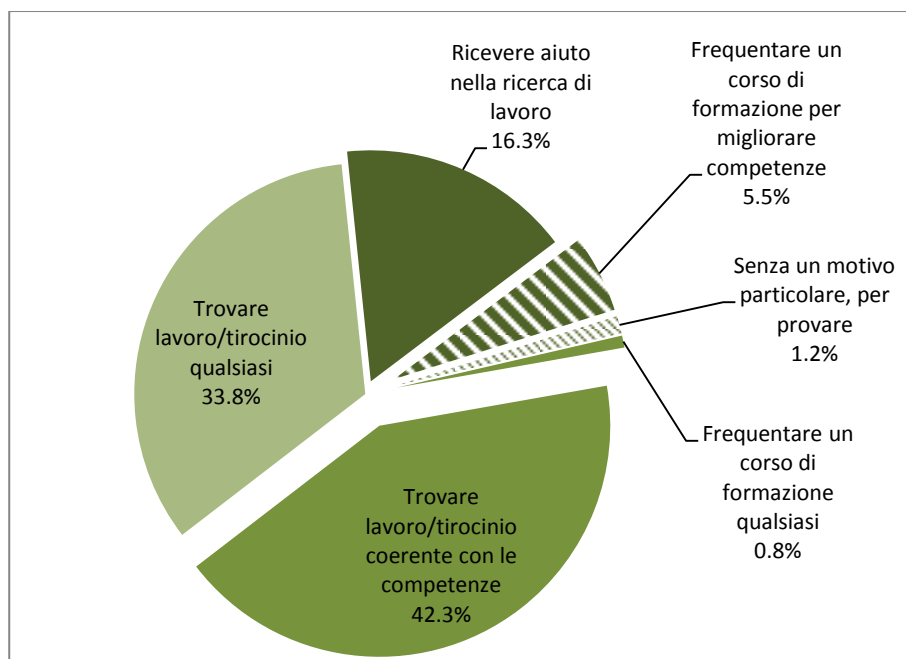
Fonte: Isfol-Mlps Rilevazione sul grado di soddisfazione degli utenti del Piano Garanzia Giovani (Luglio 2015)

Di rilievo anche il ruolo esercitato da Cpi, Apl e Col (22,8%), soprattutto se confrontato con quello di altri soggetti istituzionali, come per esempio scuole, università e centri di formazione professionale (4,8%)¹⁰. Per quanto riguarda i Cpi, in modo particolare, il contributo alla campagna informativa è risultato maggiore nelle regioni del nord-ovest (24%) e del nord-est (23%), più basso invece al centro (15,5%) e nelle regioni del sud (8,9%).

¹⁰ Il dato relativo al contributo offerto da Scuola, Università e Centri di Formazione risulta in questo rapporto estremamente contenuto in tutte le fasi dell'osservazione realizzata. Ciò è in parte da ascrivere al fatto che il campione selezionato ha un'età minima di 18 anni e pertanto esclude la fascia di giovani più direttamente coinvolta nei percorsi di istruzione e formazione professionale.

I motivi principali che hanno spinto i giovani ad aderire alla Garanzia Giovani risultano essere di gran lunga legati alla ricerca di lavoro: il 76% dei giovani attraverso il programma spera di trovare un lavoro (e la maggior parte, un lavoro coerente con le proprie competenze), il 16% si accontenta di ricevere assistenza nella ricerca di lavoro (figura 19). Una percentuale molto marginale di giovani entra nel Programma con l'obiettivo di accrescere le proprie competenze attraverso un corso di formazione.

Figura 19. Motivo principale di adesione al Programma Garanzia Giovani



Fonte: Isfol-Mlps Rilevazione sul grado di soddisfazione degli utenti del Piano Garanzia Giovani (Luglio 2015)

Più in dettaglio, sono i giovani in età più avanzata e in possesso di un titolo di studio più elevato quelli meno disponibili a trovare un lavoro qualsiasi. All'opposto, hanno meno aspettative di trovare un lavoro coerente con le proprie competenze i soggetti più giovani e le persone con titoli di studio più basso (tavole 13 e 14).

Tavola 13. Motivo principale di adesione al Programma Garanzia Giovani per classi di età

Motivo principale adesione a GG	Classi di età				Totale
	18-20anni	21-23anni	24-26anni	27-29anni	
Trovare lavoro/tirocinio coerente con le competenze	34,58	37,82	47,57	49,47	42,34
Trovare lavoro/tirocinio qualsiasi	38,12	37,23	31,13	28,31	33,79
Ricevere aiuto nella ricerca di lavoro	17,46	17,24	14,72	16,11	16,34
Frequentare un corso di formazione per migliorare competenze	7,18	5,56	4,61	4,60	5,45
Senza un motivo particolare, per provare	1,22	1,36	1,25	1,07	1,23
Frequentare un corso di formazione qualsiasi	1,44	0,80	0,72	0,45	0,84
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Fonte: Isfol-Mlps Rilevazione sul grado di soddisfazione degli utenti del Piano Garanzia Giovani (Luglio 2015)

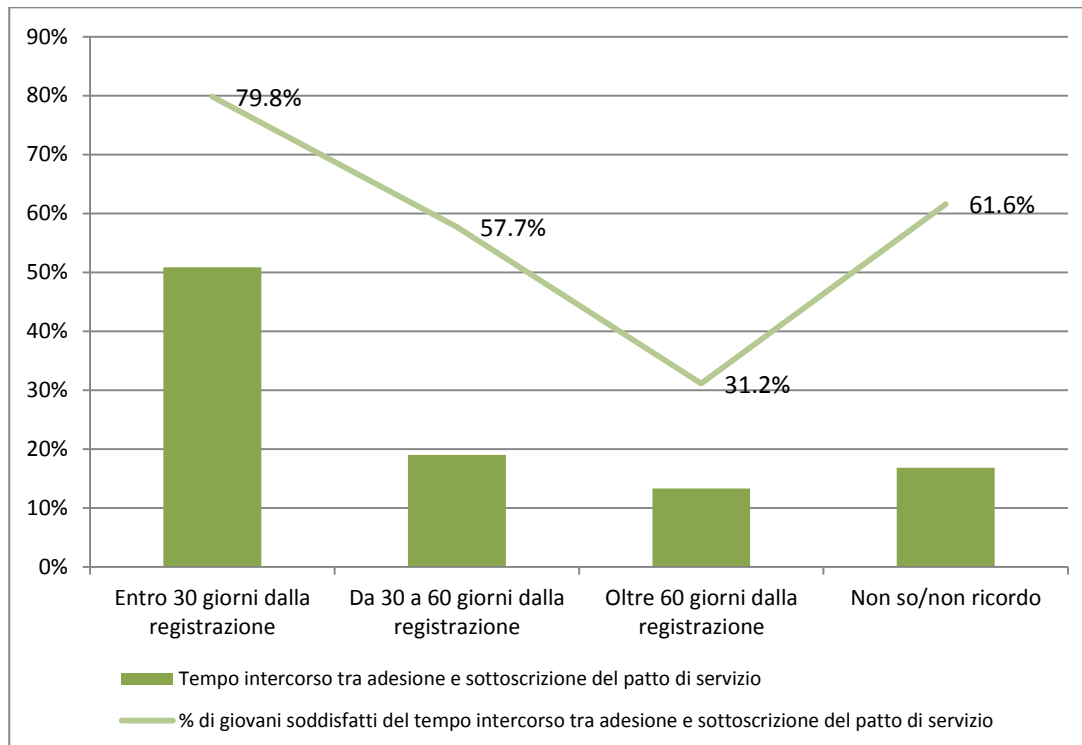
Tavola 14– Motivo principale di adesione al Programma Garanzia Giovani per titolo di studio

Motivo principale adesione a GG	Titolo di studio			
	Fino alla licenza media	Secondaria superiore	Terziaria	Totale
Trovare lavoro/tirocinio coerente con le competenze	24,75	38,33	67,67	42,34
Trovare lavoro/tirocinio qualsiasi	45,16	36,25	17,84	33,79
Ricevere aiuto nella ricerca di lavoro	21,91	17,11	9,31	16,34
Frequentare un corso di formazione per migliorare competenze	5,40	6,36	3,68	5,45
Senza un motivo particolare, per provare	1,00	1,35	1,26	1,23
Frequentare un corso di formazione qualsiasi	1,78	0,60	0,23	0,84
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00

Fonte: Isfol-Mlps Rilevazione sul grado di soddisfazione degli utenti del Piano Garanzia Giovani (Luglio 2015)

Una volta effettuata la registrazione, la sottoscrizione del patto è avvenuta (figura 20) entro il mese successivo per 50,9% di coloro che hanno aderito al Programma avendo, in larga parte, effettuato le due azioni contestualmente presso un Centro per l'impiego. Complessivamente il 70% dei giovani viene preso in carico entro i 60 giorni dalla registrazione.

Figura 20. Tempo intercorso tra registrazione e sottoscrizione del patto e grado di soddisfazione

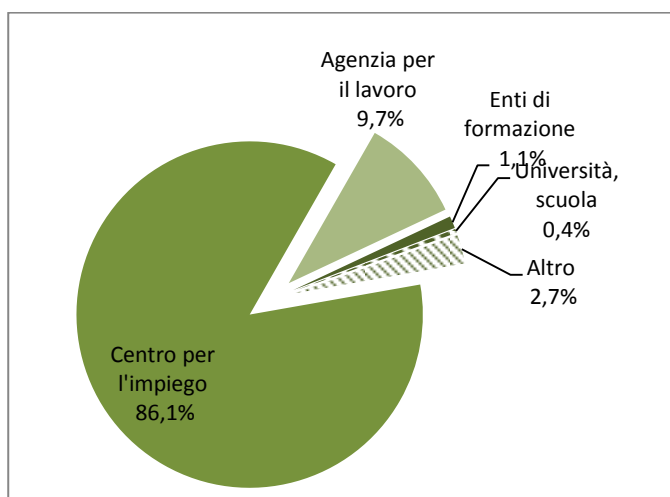


Fonte: Isfol-Mlps Rilevazione sul grado di soddisfazione degli utenti del Piano Garanzia Giovani (Luglio 2015)

Prevedibilmente i più soddisfatti risultano coloro che hanno atteso tempi più ristretti; infatti la percentuale di giovani che si dichiarano soddisfatti del tempo trascorso tra l'adesione e la presa in carico passa dal 79,8%, per coloro che hanno sottoscritto il patto entro 30 giorni, al 57,7% per i giovani che hanno dovuto aspettare fino a 2 mesi e si riduce al 31,2% se hanno dovuto attendere oltre 60 giorni.

La sottoscrizione del patto di servizio (figura 21) è avvenuta nell'86% dei casi presso un Centro per l'impiego, nel 9,7% presso una Apl, mentre risulta residuale la quota di giovani presi in carico presso strutture dei settori istruzione e formazione (4,2%).

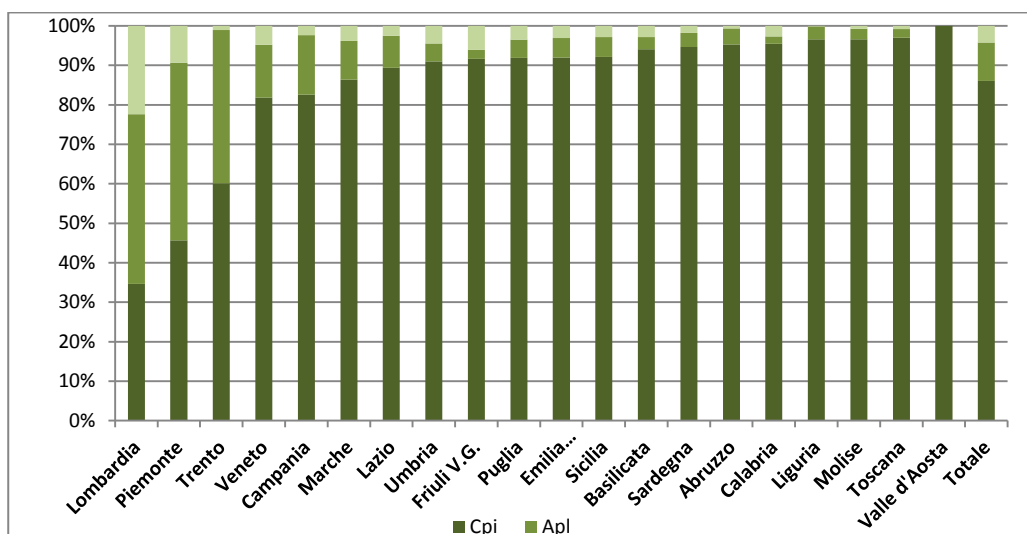
Figura 21. Struttura presso la quale è stato sottoscritto il patto



Fonte: Isfol-Mlps Rilevazione sul grado di soddisfazione degli utenti del Piano Garanzia Giovani (Luglio 2015)

Osservando le singole realtà regionali (figura 22), la distribuzione dei "pesi" tra Cpi e Apl varia a seconda dei diversi modelli di erogazione dei servizi per l'impiego adottati per l'attuazione del programma Garanzia Giovani : in alcune regioni (Piemonte, Lombardia, P.A. Trento) si conosce un riequilibrio funzionale molto marcato a favore delle Apl, con un'incidenza delle Apl compresa tra il 39 e il 45%; in altre realtà (Campania, Veneto, Marche) si ha una situazione analoga ma meno marcata, mentre nelle restanti regioni almeno il 90% dei giovani indica il Cpi come struttura presso la quale ha sottoscritto il patto.

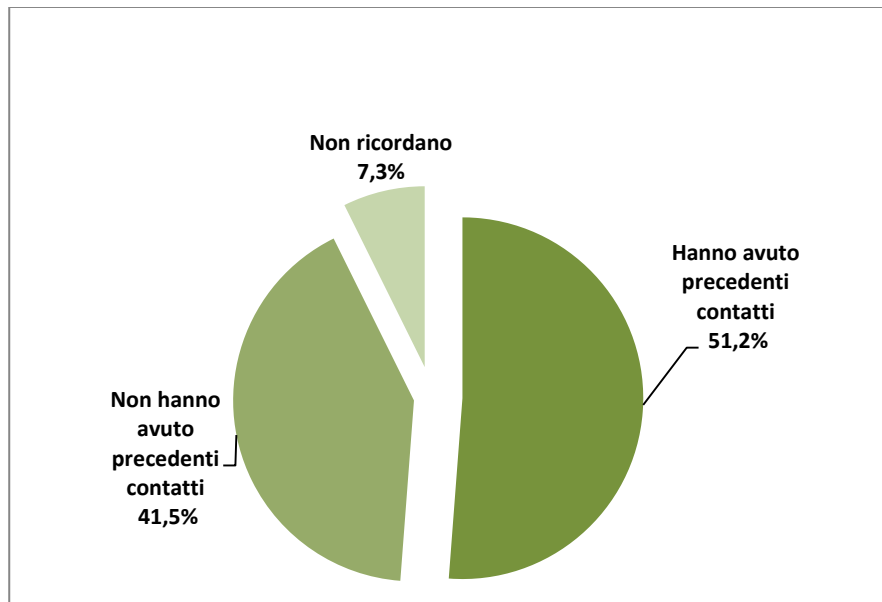
Figura 22. Strutture presso cui è i giovani hanno sottoscritto il patto di servizio per regione.



Fonte: Isfol-Mlps Rilevazione sul grado di soddisfazione degli utenti del Piano Garanzia Giovani (Luglio 2015)

L'impatto del Programma sui servizi per il lavoro (Cpi e Apl) è stato senz'altro quello di determinare un avvicinamento ad essi di nuova utenza (figura23): almeno 4 utenti su 10 dichiarano di non aver avuto precedenti contatti con la struttura presso la quale hanno stipulato il patto di servizio.

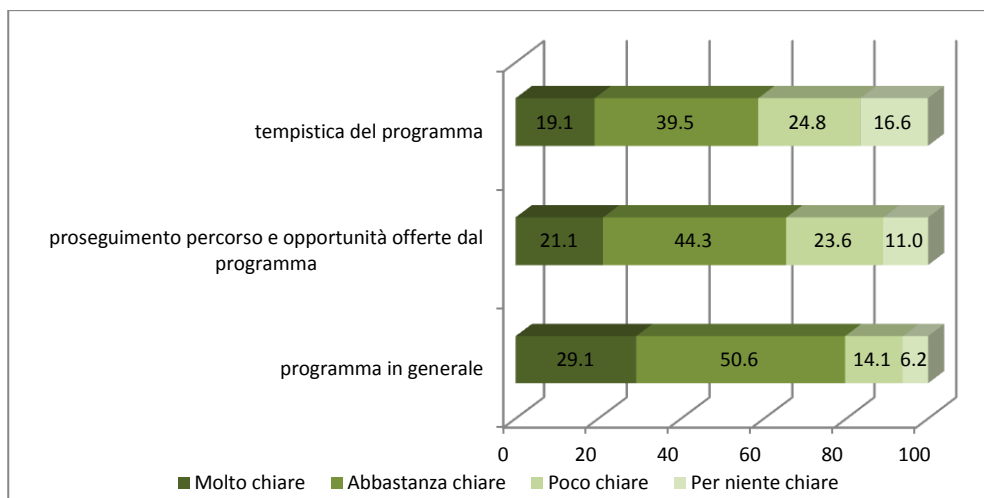
Figura 23. Precedenti contatti con la struttura presso la quale è stato sottoscritto il patto



Fonte: Isfol-Mlps Rilevazione sul grado di soddisfazione degli utenti del Piano Garanzia Giovani (Luglio 2015)

Questo effetto è stato già osservato nel corso della prima indagine e, nelle dimensioni, si è sostanzialmente mantenuto inalterato. L'allargamento della platea di utenti dei Servizi (pubblici e privati) per il lavoro ha un'incidenza doppia presso gli operatori privati accreditati (Apl) rispetto ai Centri per l'impiego. Con la sottoscrizione del patto, il percorso individuale del giovane inizia a prendere concretamente forma, tanto nelle sue linee generali, quanto nel dettaglio relativo al proseguimento delle attività connesse alla presa in carico e all'accesso alle misure GG, nonché alla tempistica ad esse relative.

Figura 24. Giudizi sulle informazioni ricevute



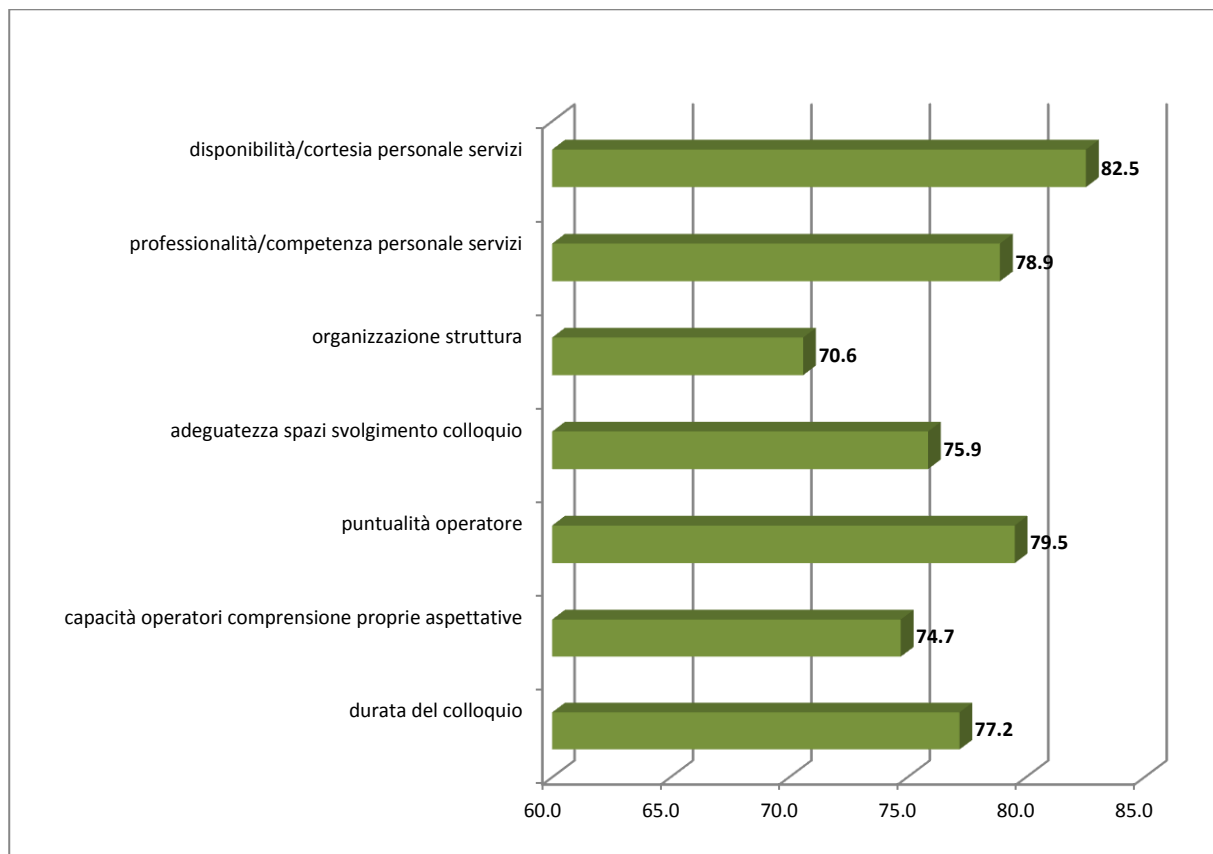
Fonte: Isfol-Mlps Rilevazione sul grado di soddisfazione degli utenti del Piano Garanzia Giovani (Luglio 2015)

Il giudizio espresso dai presi in carico sulla qualità delle informazioni ricevute si colloca prevalentemente nell'area "molto/abbastanza chiare" (figura 24); tale giudizio positivo decresce man mano che dalle informazioni di carattere più generale si passa alle informazioni sul proseguimento dei percorsi e alla tempistica. A complemento, tende ad incrementarsi fin quasi a triplicare (dal 6,2% al 16,6%) l'area dei giudizi molto negativi (informazioni "per niente chiare") e ad irrobustirsi fino a interessare quasi un giovane su quattro l'area dei giudizi negativi (informazioni "poco chiare").

I dati confermano quanto già evidenziato nella prima indagine, condotta a marzo, i giudizi sulla chiarezza delle informazioni ricevute peggiorano man mano che il loro dettaglio (modi e tempi dei percorsi) si fa più stringente. Persiste, quindi, una difficoltà per Servizi per il lavoro nel fornire indicazioni precise e puntuali sulla tempistica e le modalità di svolgimento delle politiche, nonostante il Programma nel suo complesso sia uscito dalla fase di "messa a regime" e sia entrato in una fase più "matura" di implementazione.

Quando i giovani escono dalla fase puramente amministrativa (registrazione e adempimenti vari) ed iniziano la fase di definizione del proprio percorso individuale il giudizio espresso sui servizi ricevuti e sul funzionamento delle strutture nel loro complesso è orientato in senso positivo.

Figura 25. Grado di soddisfazione espresso sul servizio ricevuto



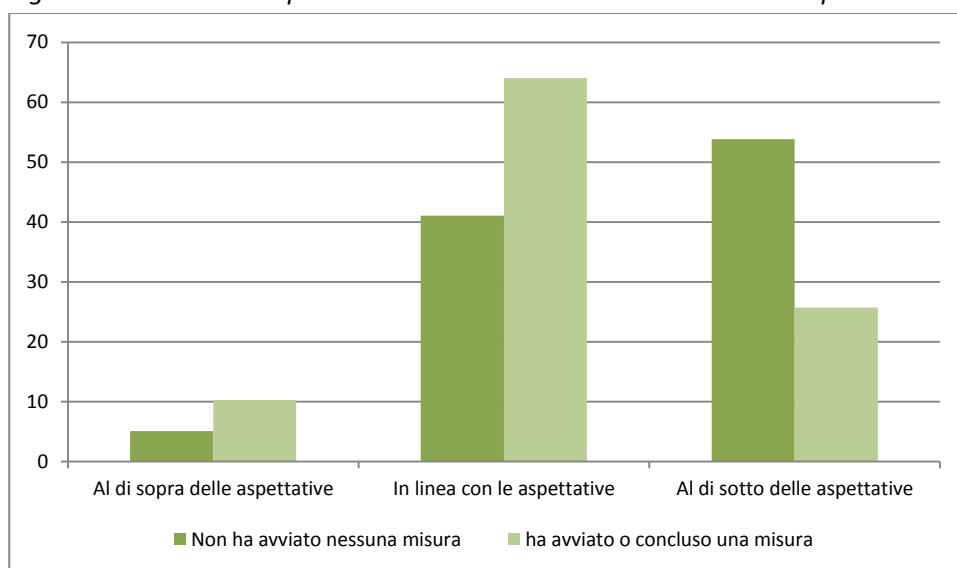
Fonte: Isfol-Mlps Rilevazione sul grado di soddisfazione degli utenti del Piano Garanzia Giovani (Luglio 2015)

A mano a mano che il programma entra nella fase più avanzata di attuazione, nei giovani cresce l'attesa del suo svolgimento e dei suoi esiti (in termini di opportunità). Ciò si traduce in una valutazione certo positiva ma anche esigente: verso le dimensioni organizzative e logistiche che presidono l'erogazione dei servizi, in corrispondenza delle quali i giudizi sono più contenuti rispetto alle altre dimensioni (organizzazione: 70,6%

di giudizi positivi, adeguatezza degli spazi, 75,9%), capacità di comprendere le proprie aspettative (74,7%); verso le componenti legate alla professionalità, alla puntualità e alla capacità di “efficace lettura” delle aspettative dell’utente da parte degli operatori. In questi casi, i giudizi positivi sono senz’altro più marcati (tra il 75% e l’80%), ma si fanno un po’ più mitigati rispetto alla prima tornata d’indagine, svolta più a ridosso dell’avvio del programma (figura 25).

Per quanto riguarda il giudizio complessivo sui servizi ricevuti rispetto alle aspettative iniziali dei giovani, è possibile osservare (figura 26) una prevedibile differenza di valutazione tra coloro che hanno o meno ricevuto una misura. In particolare ciò si evidenzia nel dimezzamento della percentuale di coloro che esprimono un giudizio “Al di sotto delle aspettative” iniziali, una volta ricevuta una misura, e parallelamente nell’irrobustimento della quota di giudizi “in linea” con le attese.

Figura 26. Giudizio complessivo sui servizi ricevuti in relazione alle aspettative dei giovani utenti.



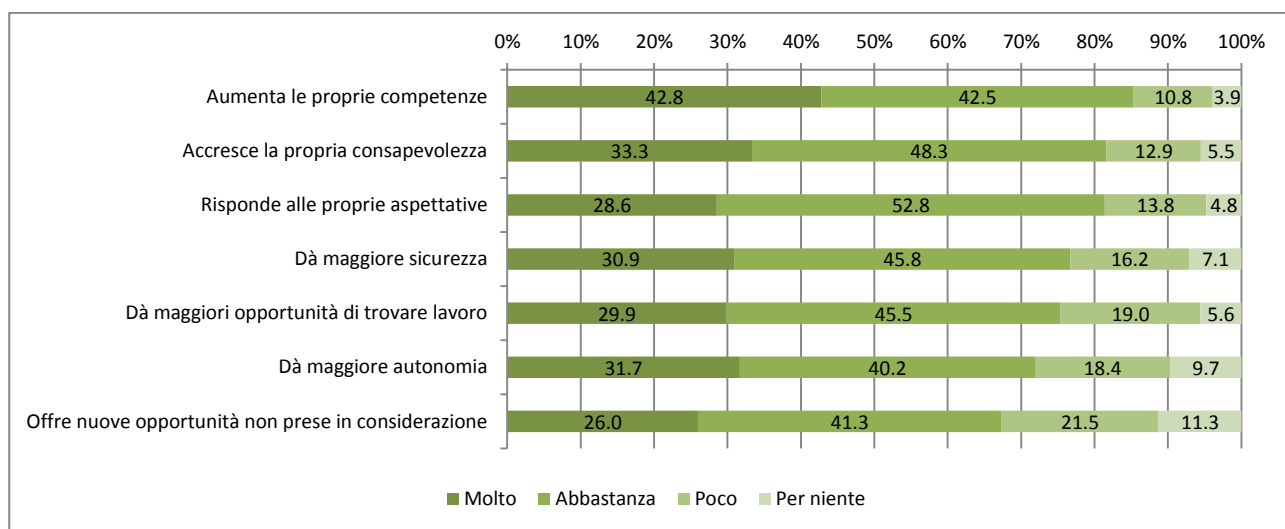
Fonte: Isfol-Mlps Rilevazione sul grado di soddisfazione degli utenti del Piano Garanzia Giovani (Luglio 2015)

Soffermandosi ulteriormente su coloro che al momento dell’intervista stavano svolgendo o avevano concluso un’attività nell’ambito del programma Garanzia Giovani (figura 27), si conferma un elevato grado di soddisfazione espresso dai giovani. In particolare, l’85% dei giovani ritiene tale esperienza molto o abbastanza utile per aumentare le proprie competenze, l’81,6% in grado di accrescere la propria consapevolezza e l’81,4% in linea con le proprie aspettative.

Gli aspetti legati alla sicurezza, alle maggiori opportunità di lavoro future e all’autonomia raccolgono livelli di soddisfazione abbastanza o molto elevati per una quota consistente di giovani che va dal 77% al 72%.

Più circoscritta, ma comunque di poco al di sotto del 70%, è la percentuale di giovani soddisfatti perché l’esperienza fatta offre nuove opportunità non prese in considerazione in precedenza.

Figura 27. Grado di soddisfazione sull'attività in corso di svolgimento o conclusa

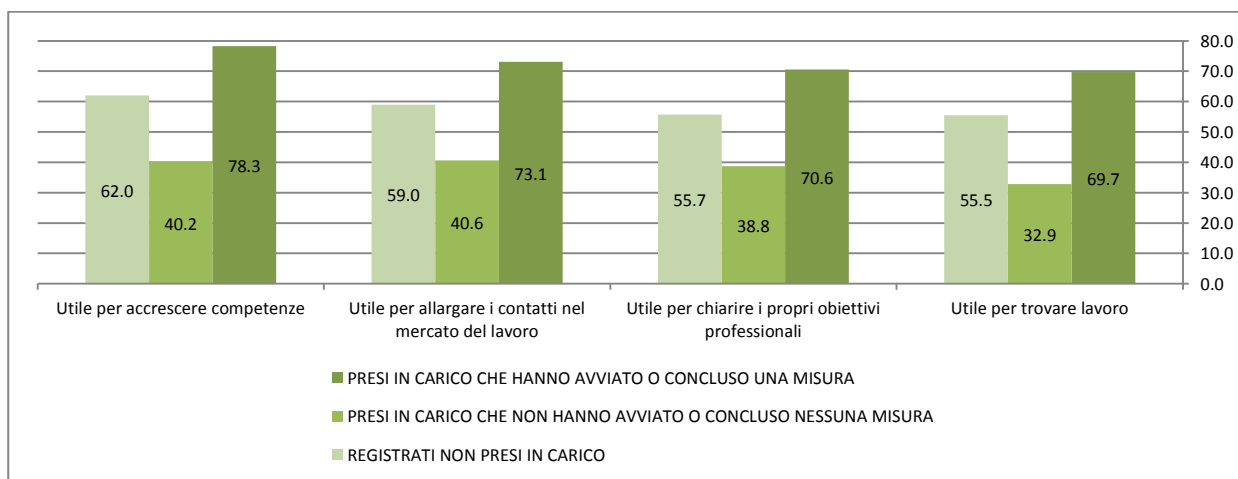


Fonte: Isfol-Mlps Rilevazione sul grado di soddisfazione degli utenti del Piano Garanzia Giovani (Luglio 2015)

In occasione dell'ultima rilevazione sono state raccolte informazioni che permettono di fornire uno spaccato interessante su come i giovani vedono e giudicano il Programma Garanzia Giovani e come tali giudizi si modificano durante l'intero percorso che il giovane compie all'interno del programma (figura 28). In generale Garanzia Giovani viene visto principalmente come uno strumento per accrescere le proprie competenze, cui seguono l'opportunità per allargare i contatti nel mercato del lavoro e l'utilità per chiarire i propri obiettivi professionali e solo per ultimo un canale per trovare un lavoro.

Se, per ciascuno di questi aspetti, si analizza come si modificano le aspettative dall'adesione all'uscita dal programma, si evidenzia, per i registrati non ancora presi in carico, un livello di aspettative elevato, che si abbassa drasticamente per coloro che, essendo stati presi in carico, sono in attesa che venga offerta loro un'attività. Ma sono i giovani che stanno svolgendo o hanno concluso l'esperienza Garanzia Giovani a valutare molto positivamente l'utilità del programma. A ben vedere questi ultimi sono anche coloro che hanno più elementi per dare una misura dell'utilità dell'attività svolta.

Figura 28. Percentuale di giovani che, pensando al Programma Garanzia Giovani dichiarano di essere abbastanza o molto d'accordo con le seguenti affermazioni



Fonte: Isfol-Mlps Rilevazione sul grado di soddisfazione degli utenti del Piano Garanzia Giovani (Luglio 2015)